



WP 3 – Communication

Partner responsabile: **Open Group**



Alla cooperativa Open Group è stato affidato il compito di comunicare il progetto Salus Space e il processo che lo ha visto adattarsi ai cambiamenti e ridefinirsi in base alle necessità emerse nel tempo della sua realizzazione. Un'attività trasversale che ha accompagnato i WP con costanza per tutto il periodo di implementazione del progetto. Due le modalità messe in campo parallelamente: una istituzionale e tradizionale (con la realizzazione di un logo, una veste grafica, un sito, la produzione di video, audio, volantini, pieghevoli, comunicati stampa in collaborazione con l'ufficio stampa del Comune di Bologna) e una partecipativa, costruita insieme ad

un gruppo di cittadini che attraverso una formazione hanno contribuito alla creazione e all'aggiornamento di un blog e di canali social, accompagnati da professionisti di Open Group. Diversi i target a cui ci si è rivolti: i cittadini del Quartiere Savena, che hanno visto nascere e svilupparsi il cantiere, e gli abitanti di Bologna da una parte; le istituzioni europee e dei diversi paesi dell'UE dall'altra, come destinatari delle buone pratiche messe a punto. Questo modello innovativo di comunicazione, professionale e partecipativo insieme, proseguirà anche nella fase di sperimentazione, mantenendo attiva la Redazione composta da cittadini e gli strumenti

già in essere (sito e social). Salus Space è un progetto nato in un momento in cui in Italia il tema dei migranti in arrivo dal Mediterraneo era al centro del dibattito politico, suscitando un'aspra polarizzazione. Salus Space ha proposto in quel momento una pratica innovativa destinata all'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, una questione delicata dunque, che avrebbe potuto suscitare preoccupazioni e paure tra i cittadini del territorio. Uno degli obiettivi centrali della comunicazione è stato dunque rendere il progetto una realtà viva e non solo accettabile, ma auspicabile, un'opportunità per la comunità del Quartiere e della città intera. Per questo si è scelta la strada della trasparenza, del racconto dettagliato di tutto il processo di implementazione, condiviso con la cittadinanza. Una scelta che ha pagato, ottenendo grande attenzione da parte di buona parte della cittadinanza del territorio del Savena, che ha dimostrato negli incontri pubblici di voler esprimere il proprio punto di vista anche critico

senza opposizione pregiudizievole e con spirito costruttivo. La comunicazione è partita contemporaneamente al progetto e lo ha seguito passo passo, annunciando le iniziative, descrivendo i cambiamenti resi necessari, con interviste ai protagonisti del progetto, a cui sono state rivolte anche le domande più scomode. E a formularle sono stati prima di tutto i cittadini protagonisti della Redazione partecipata. Le prime riunioni, a partire dall'inizio del 2017, hanno raccolto 12-15 cittadini interessati in generale al progetto, poi piano piano nel corso degli incontri, che si sono tenuti fino all'esplosione della pandemia ogni 15 giorni circa, si sono definiti meglio gli obiettivi: lavorare in maniera volontaria e con le proprie competenze all'interno di una redazione per animare un blog (interno al sito del progetto), una pagina Facebook, un profilo Instagram e un canale Youtube. La redazione ha prodotto e si è scambiata contenuti e discussioni, a partire dalla natura del progetto, dal vivo, via mail e via

telefono. Ognuno ha messo in campo le proprie idee, passioni, conoscenze e competenze. Si è lavorato insieme, confrontandosi e trovando mediazioni su ciò che divideva. Insieme il gruppo di cittadini (composto da un nucleo fisso e molto attivo di 5-6 persone a cui si sono aggiunti contributi "sparsi") e i professionisti della comunicazione di Open Group hanno raccontato l'evolversi del progetto ma anche il territorio, attraverso un lavoro di giornalismo iperlocale che è partito da una conoscenza molto profonda di ciò che si stava raccontando. Le idee infatti sono nate proprio dai redattori che abitano il territorio. Gli articoli sono stati realizzati con interviste, foto e video. Qualche esempio: la colonia felina del Quartiere, la storia locale e di Villa Salus in particolare, le piccole realtà teatrali attive, il gruppo di lettura, l'associazione di volontari che svolge gratuitamente assistenza infermieristica, memorie legate al territorio. Ma il lavoro della Redazione partecipata non si è risolto solo nei post pubblicati. Il gruppo di cittadini ha seguito



e segue tutt'ora da vicino l'evolversi del progetto, chiede spiegazioni, pone domande. Attraverso le interviste ai partner del progetto Salus Space, il cui frutto sono i post di approfondimento sul blog, i cittadini hanno chiesto chiarimenti e posto problemi, avanzato dubbi e riportato paure raccolte da altri abitanti. In questo modo hanno aiutato e aiutano tutti i partner di progetto a restare legati alla realtà in cui si sta lavorando, a convivere con le contrarietà e le criticità emerse e che possono emergere proprio dagli abitanti. La redazione partecipata è stata ed è ancora una sorta di cartina di tornasole degli umori degli abitanti, li interpreta e cerca di rispondere alle domande che sente più urgenti da parte di chi sta convivendo con Salus Space. I cittadini che ne fanno parte sono attivi e partecipi, menti critiche ma anche propositive, capaci di mettere a fuoco ciò che di Salus Space fa paura e preoccupa. E andare a fondo delle questioni. Senza sconti e senza ambiguità.

Così l'innovazione del progetto si è declinata nella comunicazione non solo attraverso la partecipazione dei cittadini alla scrittura del blog, ma anche nel mantenere i fari puntati sul processo, con costanza e volontà di trasparenza, anche grazie a loro. Nei mesi di emergenza Covid le riunioni sono state sospese, sostituite da alcuni incontri all'aperto per non perdere i contatti. Gli aggiornamenti sono stati curati in questa fase dai professionisti di Open Group. Ma il lavoro della Redazione partecipata proseguirà appena possibile, e le cose da raccontare saranno davvero tante: la storia di Salus Space dalla sua inaugurazione in avanti.



WP 4 – Wellbeing

Partner responsabile: Istituto Cooperativo per l'Innovazione ICIE



Il WP4 costituisce lo sviluppo dell'idea fondante di Salus Space che mette al centro il benessere delle persone, *well being* appunto, traducendola in una prospettiva concreta di trasformazione di un'area degradata, posta ai margini della città, in una nuova centralità, un luogo piacevole, vivace e attrattivo, non solo per i richiedenti asilo ma per la cittadinanza di Bologna nel suo complesso

Il concetto di benessere viene qui inteso da un punto di vista olistico, tale da conciliare il benessere fisico e psicologico, sociale ed economico, integrandoli in una visione organica che intreccia l'individuo con la società nella prospettiva di favorire relazioni

interculturali e intergenerazionali, con riferimento a:

- Cultura e società: seguendo uno schema di inclusione che concepisce ogni attività come uno strumento di mediazione e interazione con il territorio locale.
- Economia: generando opportunità di lavoro e percorsi per i beneficiari diretti (migranti) e indiretti (cittadinanza e territorio), derivanti dall'integrazione complementare tra attività a scopo di lucro e iniziative ad alto valore aggiunto.
- Ambiente: sfruttando il valore naturalistico del luogo e la posizione suburbana dell'area.



Il processo di costruzione condivisa di un percorso progettuale ha coinvolto direttamente tutti i soggetti membri del partenariato così come, rispetto ad alcune tematiche specifiche, alcuni rappresentanti dei futuri residenti, i cittadini del quartiere Savena ed i principali stakeholder locali. Il lavoro svolto è stato finalizzato a tradurre in forma condivisa la proposta programmatica presentata con successo, proponendo un vero e proprio concept (masterplan) con organizzazione di funzioni, destinazioni d'uso e reciproche sinergie nello spazio e nel contesto fisico del sito di progetto. Ciò si è realizzato mediante un percorso di coprogettazione interna alla partnership nella forma di una sequenza di incontri a tema con la partecipazione di ognuno dei 17 membri del partenariato con cadenza periodica bisettimanale, coordinato da ICIE con la collaborazione e supervisione scientifica del Ces.Co.Com Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Bologna. Le sessioni di lavoro sono state sviluppate mediante tecniche

consolidate di codesign: *brainstorming*, laboratori di progettazione, analisi SWOT, *visions development*. Una fase iniziale è stata implementata con l'obiettivo di definire in modo condiviso i "pilastri" (pillars) alla base del progetto architettonico, di riqualificazione ambientale e di rigenerazione sociale dell'area, da gennaio a ottobre 2017. A livello esemplificativo, le tracce tematiche seguite dal laboratorio partecipato sono state *la costruzione di un «itinerario»*, ripensando e rafforzando l'accessibilità dell'area di progetto e la sua integrazione con il contesto; *la*



costruzione di «un cuore attrattivo» dell'area, con le attività artigianali ed artistiche, e tutte le possibili sinergie di queste con la ricettività e la formazione; *la (ri) costruzione di «un paesaggio» nell'area*, mediante rigenerazione ambientale attraverso orticoltura urbana/agri-civismo. Queste prime sessioni di laboratorio hanno permesso di pervenire ad uno schema concettuale e meta-progettuale di organizzazione delle aree funzionali e delle relative relazioni all'interno di Salus Space, definendo cinque aree principali – Residenza temporanea; Arti e mestieri; Orticoltura urbana;

Think tank del welfare e formazione – articolate, distribuite e servite da un ampio spazio nevralgico di corte centrale. Nell'agosto 2017, i contributi di questa fase di lavoro collettivo sono stati raccolti e sintetizzati con le linee guida di riqualificazione architettonica e ambientale dell'area. Una sequenza più ridotta e mirata di incontri focalizzati su housing e ricettività, con la partecipazione esclusiva dei membri del partenariato attivi nei campi dell'accoglienza, della residenzialità, della ricettività, della ristorazione multi-culturale ed inclusiva, nonché della costruzione di comunità, ha condotto alla redazione di uno scenario di residenzialità temporanea, sia a livello tipologico che di profilo di comunità. Questi documenti hanno costituito una base metaprogettuale condivisa per la implementazione definitiva ed esecutiva del progetto da parte dello staff tecnico del Comune di Bologna. Nello stesso periodo è stato prodotto il documento contenente le prime linee Guida di rigenerazione sociale dell'area.

Gli incontri di coprogettazione sono proseguiti con frequenza analoga alla fase precedente, avendo come oggetto questa volta le strategie e le modalità di governance e gestione economica di Salus Space con riferimento sia all'arco di tempo corrispondente al primo anno di operatività effettiva, sia all'orizzonte temporale seguente al termine del monitoraggio comunitario da parte di Urban Innovative Actions. I contributi di questa fase sono stati raccolti e sintetizzati nel documento contenente le linee guida per la governance del progetto, curato da Ces.co.Com. Tutte le fasi di lavoro ed i relativi risultati sono stati documentati e condivisi con i residenti del Quartiere Savena e con la cittadinanza bolognese, attraverso periodici incontri aperti al pubblico. Tali occasioni di confronto, unitamente alle piattaforme web e social parte della comunicazione del progetto, hanno permesso alla cittadinanza di integrare il percorso creativo e progettuale rispetto ad alcune funzioni degli spazi di aggregazione e delle attività formative

e ricreative offerte da Salus Space. Un ulteriore segmento di progettazione partecipata sempre coordinato da ICIE è stato realizzato coinvolgendo i membri del partenariato impegnati nelle aree di Ristorazione ed Arti e Mestieri al fine di fornire le linee guida per la progettazione preliminare delle strutture temporanee necessarie per ospitare le attività in conseguenza dello slittamento del cantiere dell'edificio polifunzionale deputato ad accoglierle in forma stabile. A fine maggio 2018, si è concluso il documento finale contenente le linee guida per la progettazione delle strutture temporanee. In tutte le fasi e gli ambiti di intervento si è deciso di privilegiare i criteri di accessibilità, fruibilità, flessibilità e reversibilità, comfort visivo/acustico, connessione e relazione tra spazi privati e spazi comuni, distributivi ed aperti. Tipologie abitative e profili di utenza sono stati studiati formulando alcune ipotesi categoriali di fruizione - nuclei di famiglie/famiglie mono-

genitoriali/coppie – ed alcuni schemi di articolazione tipologica e taglio dimensionale: tipologia bilocale per 2-3 persone, tipologia trilocale per 4-5 persone. Il Work Package, oltre ad alcune mostre dedicate al lavoro svolto aperte alla cittadinanza, ha organizzato un ciclo regolare di conferenze coordinate dall'Istituzione per l'Inclusione Sociale quale parte introduttiva ed integrante del Think Tank di Salus Space, così come le attività formative su agricivismo ed orticoltura coordinate da Rescue-AB dell'Università degli Studi di Bologna. Il Think Tank è lo spazio di elaborazione di idee sulla innovazione sociale e welfare interculturale che a partire da questo progetto viene sviluppato in stretta collaborazione con l'Università di Bologna, con particolare riferimento al DAMSLab Dipartimento delle Arti che ha curato il coordinamento scientifico, fornendo alcuni contributi molto importanti per la ricerca sociale che sono sintetizzati in un report finale.

WP 5 – Welfare

Partner responsabile: **Comune di Bologna**



Comune di Bologna

Il pacchetto *Welfare* è il cuore del progetto. Dopo la progettazione partecipata, che ha permesso di dare una nuova identità a Villa Salus, ben rappresentata dal termine *Wellbeing* (benessere), è stato fondamentale preparare il terreno per il cambiamento. Per questo si è deciso di fornire gli strumenti necessari ai principali destinatari del progetto (migranti e rifugiati) affinché siano parte attiva del cambiamento. La parola d'ordine è: formazione. Non dobbiamo associare il termine Welfare al Welfare State, cioè a quell'insieme di interventi politici che vengono attuati dallo Stato per garantire a tutti un livello minimo di

benessere; ciò si riduce molto spesso ad interventi socio-assistenziali. A questo modello abbiamo sostituito una nuova idea di Welfare che coinvolge in modo trasversale tutta la popolazione, consapevoli che il benessere può derivare solamente da un impegno di tutti i cittadini nel costruire una società più equa e più inclusiva. Si parla oggi di *welfare comunitario* o *partecipativo* che, mentre genera servizi, crea comunità, sinergie e collaborazioni. Si parla anche di *welfare delle potenzialità* in cui gli amministratori, rinunciando alle pretese di un controllo verticistico, accettano di mettersi in gioco insieme alla comunità per lasciare che tutte le potenzialità possano esprimersi liberamente e

generare nuove soluzioni creative. Per far questo bisogna costruire competenze, ma anche far emergere le competenze che già esistono, dare loro visibilità e coltivarle perché nell'insieme possano farsi forza vicendevolmente, contaminarsi e svilupparsi, favorendo processi partecipativi e collaborativi. In altri termini, favorire lo sviluppo del *capitale sociale*.

Parliamo anche di *welfare interculturale*. L'intenzione è quella di sottolineare l'importanza degli scambi e delle contaminazioni tra esperienze e culture diverse che, da sempre, rappresentano una enorme ricchezza per la società. La formazione è stata mirata alla creazione di team professionali collegati alla fase di gestione o, per meglio dire, di co-gestione o gestione collaborativa (Welcome).

La formazione si è sviluppata coprendo tutti gli ambiti precedentemente individuati dal progetto: la ristorazione, la gestione del verde e orticoltura, le attività artigianali e artistiche, la manutenzione edile, l'attività ricettiva ed il coworking. Nel corso del progetto

è stata aggiunta una formazione specifica sulla trasformazione agro-alimentare, nell'ottica di accrescere la sostenibilità economica e la collaborazione tra le diverse attività economiche che sorgeranno nel complesso di Salus Space.

Le persone formate sono state oltre 100, in maggioranza migranti e rifugiati. Il modello di formazione che è stato proposto, in modo trasversale, è quello della formazione in situazione, del *learning by doing*. Una immersione nel contesto lavorativo, realizzata in alcuni casi attraverso degli stage presso aziende, o facendo lavorare gli studenti in veri e propri cantieri, che ha avuto lo scopo di farli misurare con le difficoltà concrete, motivarli a migliorare la conoscenza della lingua e della normativa italiana, educarli al rispetto delle regole. I partner coinvolti in questa fase sono stati: Cantieri Meticci (con formazione, ma anche spettacoli che hanno coinvolto i cittadini in prima persona), Eta Beta, Ciofs, Cefal, Csapsa e Mondo Donna.

Per diversi motivi non è verosimile



che tutte le persone formate possano essere assunte o che possano contribuire alla parte gestionale. Il progetto complessivo ha avuto una lunga durata, ci sono voluti quasi 4 anni per progettare e completare l'intervento urbanistico (WP8). Pertanto, da quando i corsi sono iniziati, molte persone che abbiamo imparato a conoscere per nome, hanno intrapreso altri progetti di vita. L'intenzione principale era, comunque, quella di fornire loro qualche strumento, anche piccolo, per sostenerle nel percorso verso l'autonomia e la realizzazione dei loro progetti.

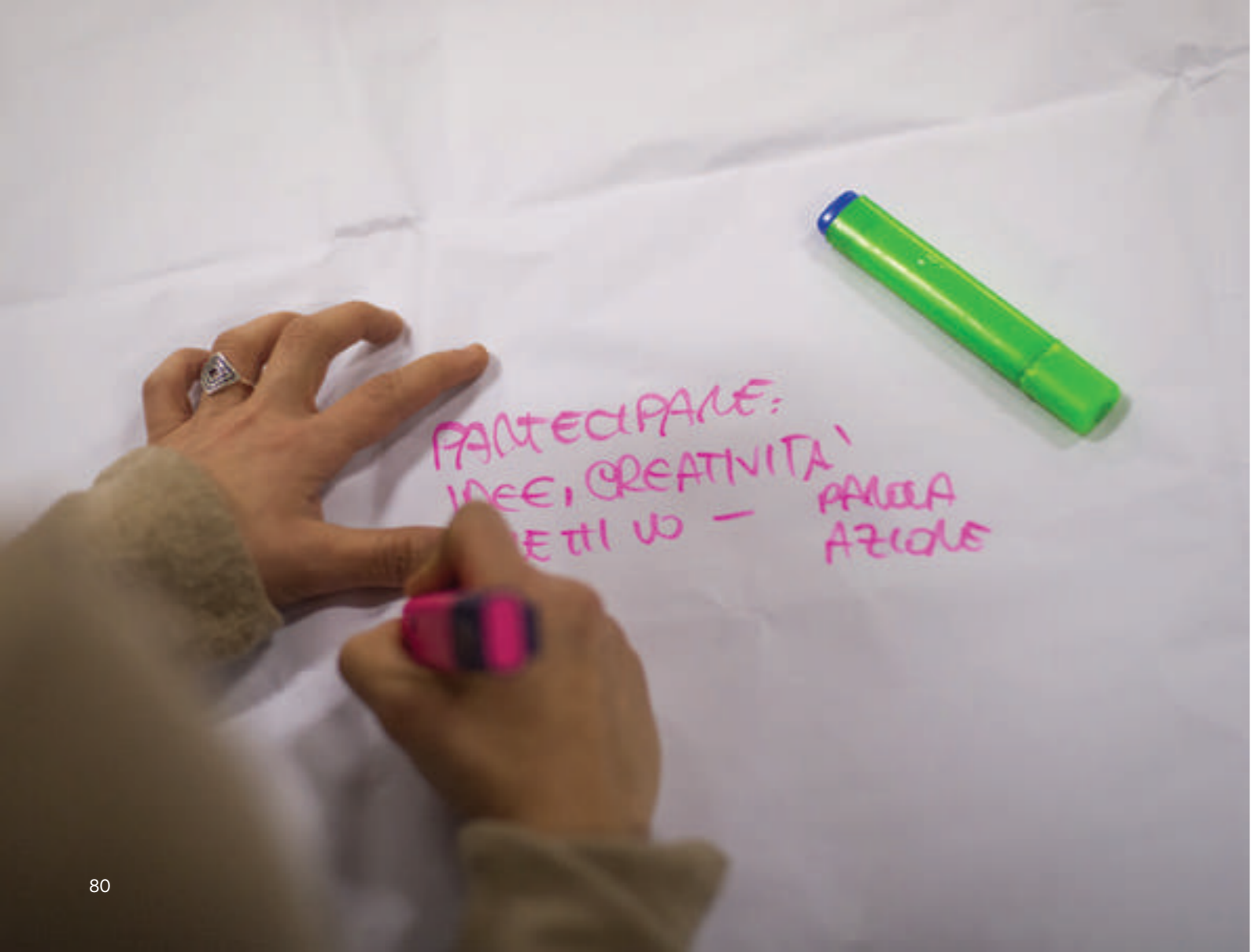
Alla fine, un gruppo più ristretto è rimasto legato al progetto e alla città di Bologna. I team professionali saranno costituiti da un numero limitato di persone, fortemente motivate, che collaboreranno con il futuro soggetto gestore, mettendo in pratica le competenze acquisite. Tali competenze potranno, inoltre, essere estese alla comunità, svolgendo piccoli lavori e sviluppando, possibilmente, progetti con e per i cittadini.

Abbiamo, infine, ritenuto importante che il progetto Salus Space contenesse una parte di educazione all'auto-imprenditorialità, fornendo alcune competenze di base, come l'educazione finanziaria, che sono utili per la crescita professionale a prescindere dal percorso lavorativo che si intende seguire.

L'accompagnamento ed il tutoraggio individuale sono strumenti che vengono messi a disposizione gratuitamente ai componenti dei team che potranno così valutare se hanno l'interesse e la predisposizione a intraprendere la libera professione.

Nella fase sperimentale di gestione, tra gli obiettivi c'è l'avvio di vere e proprie imprese sociali, potendo contare sull'avvio di nuove reti e collaborazioni con i soggetti economici del territorio. Da ciò potrà nascere un nuovo contesto sociale ed economico dinamico, ricco di fermento, in cui il capitale sociale potrà esprimere pienamente le proprie potenzialità.

È un punto di partenza, non di arrivo.



WP 6 – Welcome

Partner responsabile: ASP Città di Bologna



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

Ad ASP Città di Bologna è spettato il compito di dare il benvenuto alla Salus Space Community, coinvolgendo nei quattro anni di progetto tutti i soggetti interessati: la proprietà pubblica, i servizi alle persone, le organizzazioni non profit e soprattutto i beneficiari stessi, favorendone la partecipazione attiva. I partner del WP6 - soggetti e servizi che si occupano di rifugiati, migranti e del tema della transizione abitativa – a partire dall'analisi dei bisogni, hanno evidenziato come a Bologna, in questi ultimi anni, il problema dell'alloggio riguarda principalmente le persone e le famiglie migranti e rifugiate che hanno già fatto un percorso di accoglienza ma che, anche quando hanno un lavoro e un

reddito per pagare l'affitto, non trovano un alloggio. Il mercato immobiliare bolognese negli ultimi anni si è sempre più orientato all'accoglienza turistica, e si evidenzia anche un tema di pregiudizio nei confronti degli stranieri. Questo è un ostacolo molto importante alla vera integrazione.

Il profilo di comunità di Salus Space prevede allora un forte accento sul mix sociale: la sfida di una comunità di cittadini, italiani e migranti, studenti e lavoratori, nuclei familiari e singoli, provenienti da esperienze diverse ma accomunati da una forte motivazione a partecipare e a condividere un'esperienza di vita, aperta alla città intera.

La scelta di una esperienza di vita di comunità non è scontata. Anche se per un periodo limitato di tempo, richiede consapevolezza e soprattutto curiosità, partecipazione e motivazione, tutti aspetti che è importante tenere presente nella fase di composizione della comunità e “mantenere vivi”, grazie al percorso di accompagnamento previsto.

Nel 2019 ASP ha avviato il percorso dei *Laboratori di comunità*, spazio di confronto su parole chiave e valori fondanti per la comunità e sulle regole-guida delle relazioni, sia all’interno di Salus Space, che con i cittadini e le associazioni del territorio. I laboratori sono stati ideati e condotti da ASP Città di Bologna, insieme alle esperte di Cidas e Società Dolce, e il percorso si è articolato in incontri aperti alla cittadinanza e focus group mirati che hanno coinvolto oltre 140 persone, di cui almeno 45 rifugiati e migranti. I focus group mirati si sono svolti nei luoghi dell’accoglienza - centri per rifugiati, alloggi di transizione - intorno alle parole chiave: integrazione,

gestione, sostenibilità, valori e regole di comunità. Il confronto con chi vive o ha già vissuto esperienze di vita comunitaria ha fatto emergere molti temi legati all’importanza dell’organizzazione interna, della logistica, del rispetto degli altri e degli spazi, della condivisione delle regole. Non sono mancati esempi di conflitti e di difficoltà, ma molte persone di origine africana hanno portato esempi concreti di prese di decisioni condivise e di utilizzo condiviso di risorse (“*da noi si fa così..*”), mettendo l’accento sui tanti aspetti pratici della vita quotidiana che fanno la differenza, e su come diverse esigenze (di bambini e adulti, di giovani e meno giovani) debbano trovare uno spazio di mediazione.

Gli incontri pubblici aperti alla città hanno chiamato a un confronto intorno a diverse parole chiave le tante persone variamente interessate al progetto. “Vivere insieme” è stato il tema dell’incontro a Porto15 - primo cohousing pubblico d’Italia, avviato da Comune di Bologna e ASP Città di Bologna – che è stato un

interessantissimo scambio con chi già vive un’esperienza di vita in uno spazio collaborativo. Ci siamo confrontati sull’importanza di impostare spazi regolari di condivisione e discussione, su diverse metodologie per decidere insieme e sulle sfide più importanti che si affrontano condividendo un progetto di casa e di vita.

Un incontro ha coinvolto diverse comunità di fede della città intorno al tema del “pluralismo religioso”. È stato molto interessante il confronto sui simboli religiosi, diverso a seconda delle tradizioni e pratiche di fede, e sono emerse proposte interessanti: una “sala del silenzio”, spazi condivisi senza simboli predefiniti, un calendario delle festività e celebrazioni religiose aperte a tutti/e.

Abbiamo incontrato anche le associazioni interculturali e del terzo settore in un confronto sul fare “Cittadinanza attiva” che si è svolto al Centro Zonarelli, centro interculturale della città. Attraverso attività di animazione sociale, ci siamo confrontati su “cosa è casa” e su modalità di

mediazione dei conflitti. Infine, nel mese di dicembre 2019 la Comunità di Salus Space si è presentata alla città, nella sala del Quartiere Savena, dove nascerà Salus Space. Presenti gli amministratori locali e tanti cittadini/e è stata l’occasione per presentare la proposta di Carta dei Valori e di Regole di convivenza, elaborati grazie al percorso dei *Laboratori di comunità*. Questi materiali sono stati letti, discussi ed ulteriormente elaborati in gruppi “misti” per età, appartenenza, nazionalità. Il risultato (*Carta dei Valori e Regole di convivenza collaborativa*, in appendice) è costituito da due documenti statici ma dinamici, che quindi potranno e dovranno essere aggiornati. Un buon equilibrio sociale e relazionale tra chi vive, lavora o frequenta lo stesso contesto è fondamentale per il coinvolgimento di tutti. La compartecipazione in termini di disponibilità, impegno e talenti, ma anche in termini economici, responsabilizza quelli che non sono più “utenti di servizi” ma cittadini attivi,

chiamati a condividere un patto di corresponsabilità. La grande sfida di Salus Space è uscire dalle logiche del centro di accoglienza/ concentrazione di fragilità sociali, per essere lo spazio vivo per una comunità attiva e collaborativa, non chiusa su se stessa né isolata, ma anzi aperta al quartiere, alla città, alle dinamiche di networking. L’intento è rendere le persone migranti coinvolte protagoniste e capaci di contribuire ad una realtà produttiva. Salus Space apre le sue porte nel segno della innovazione sociale e della accessibilità, per superare le barriere reali che impediscono pari diritti e pari opportunità, con l’obiettivo di valorizzare la diversità, la mixité e il dialogo per una nuova economia del benessere diffuso. È una sfida e un impegno: essere parte del colorato mosaico che compone lo sviluppo di una città più equa e solidale, una città accessibile a tutti/e, in cui ciascuno possa sentirsi a casa.





WP 7 – Evaluation

Partner responsabile: Istituto per la Ricerca Sociale IRS



L'attività del WP7 ha riguardato il monitoraggio e la valutazione del progetto, comprensiva di un'analisi per la sostenibilità sociale e economica di Salus Space.

Date le caratteristiche di innovatività del progetto è stato ideato un sistema di valutazione coerente, anch'esso con forti tratti di sperimentaltà. L'innovazione è data dal fatto che, oltre all'azione più classica di monitoraggio e valutazione in itinere che ha accompagnato la partnership nel processo di implementazione delle varie attività, è stata prevista, già in fase progettuale, una parallela attività di valutazione realizzata in collaborazione con cittadini interessati a seguire la

realizzazione del progetto.

L'idea è partita dalla riflessione che l'attitudine alla valutazione è insita nella natura umana. Tutte le persone "valutano" qualsiasi cosa a prescindere dalla competenza nel merito dell'oggetto valutativo, delle metodologie e degli strumenti necessari per valutare. Dunque, coinvolgere direttamente i cittadini nell'esercizio valutativo dopo un percorso formativo poteva essere una logica conseguenza di queste riflessioni, non certo con l'obiettivo di formare dei valutatori professionisti, bensì dei cittadini più consapevoli nell'esercizio valutativo che avrebbero, comunque, fatto. Se l'azione valutativa è, per sua natura, innata e

implicita diventa fondamentale, allora, renderla esplicita e governarla affinché sia il più consapevole possibile. Dunque, è stato attivato un *Gruppo di valutazione integrata* tra valutatori professionisti (IRS) e cittadini interessati, formandoli alle metodologie e agli strumenti di base per poter realizzare un percorso di valutazione consapevole e, per quanto possibile, autonomo, sia pur sempre con l'assistenza tecnica dei valutatori professionisti. Il percorso di formazione del Gruppo di valutazione integrata si è focalizzato su cosa significa valutare e come si costruisce un percorso di valutazione, approfondendo il tema dei dati e delle informazioni (differenza rispetto alle opinioni, attendibilità, metodi e strumenti di raccolta ed elaborazione, lettura dei significati) e sperimentandosi concretamente sul campo, secondo un percorso di complessità graduale. Qualche dato in più sul Gruppo: è formato da 44 persone, una trentina delle quali segue regolarmente tutte le attività di valutazione. Si tratta di 22 uomini

e 22 donne, 40 italiani e 4 rifugiati/ richiedenti asilo, 33 occupati e 11 pensionati. La valutazione si poneva gli obiettivi di supporto al progetto, analisi dell'efficacia e qualità dei risultati, nonché di sostenibilità, nel tempo, dei servizi e prodotti realizzati. Tre le dimensioni: un'autovalutazione (che ha coinvolto i 17 partner); una valutazione professionale (realizzata da IRS) e una valutazione non professionale con cittadini, stakeholder, rifugiati e richiedenti asilo. L'elemento di innovazione di questo esperimento è il superamento della valutazione partecipata intesa come strumento di governo del conflitto, esercizio di democrazia e coinvolgimento attivo dei cittadini, nella direzione di una valutazione integrata intesa come esercizio di un sapere informale, come richiesta di influenza sui processi decisionali, come rappresentanza di interessi collettivi auto-organizzati. La sperimentazione ha aperto il fronte a interessanti riflessioni:

sulla qualità di una valutazione non professionale (non sono e non saranno professionisti); l'indipendenza (a volte è stato difficile, per i cittadini, non confondere la valutazione con la dimensione progettuale); la titolarità della rappresentanza collettiva (non ci sono stati criteri di selezione e/o di delega del gruppo). Problematiche che hanno consentito di ritracciare il perimetro di azione e i ruoli: la titolarità e la responsabilità della valutazione rimane in capo ai professionisti (IRS), ma il contributo dei cittadini valutatori diventa un punto di vista privilegiato nel disegno di valutazione rispetto agli altri attori della policy. L'esperimento ha avuto un notevole successo (il Gruppo di Valutazione Integrata non vede abbandoni, ma costanti inserimenti, i cittadini hanno mostrato molta serietà e capacità di apprendimento comprendendo la responsabilità connessa all'esercizio valutativo) e suggerisce di approfondire questa pista di lavoro. Non solo, l'esperienza fin qui realizzata ha messo in evidenza la richiesta di





formazione valutativa come strumento per l'esercizio di un diritto decisionale (poiché ho il diritto di intervenire, ho il diritto di essere formato per farlo in maniera consapevole).
I cittadini valutatori avranno un ruolo anche nella fase di sperimentazione, sia nella valutazione finale del progetto, sia nello sviluppo della vita di Salus Space. L'emergenza sanitaria ha imposto modifiche dal punto di vista degli strumenti valutativi utilizzati, ma il lavoro insieme ai cittadini valutatori non si è interrotto. Anzi, lo stato di emergenza ha confermato l'importanza di una maggiore e più diffusa capacità di comprensione e valutazione dei dati e delle informazioni da parte dei cittadini.

Del WP7 ha fatto parte anche la riflessione sulla sostenibilità economica di Salus Space. Questa riflessione ha accompagnato tutto il percorso di progetto, cercando di promuovere collegamenti e sinergie tra le diverse attività; a partire dalla realizzazione di un business

model canvas, redatto in maniera partecipativa, si è via via arrivati a identificare le attività chiave che sono oggetto delle attività del primo anno di Salus Space, in seguito alla chiusura del progetto. Tale percorso non solo ha permesso di aumentare la consapevolezza del partenariato sulla necessità di condividere una cultura di impresa, ma ha anche contribuito alla identificazione dei principali centri di costo e attività capaci di produrre maggior ricavi e a costruire uno strumento di lavoro che permetterà di seguire, in maniera condivisa, le sfide legate alla sostenibilità economico-finanziaria di Salus Space. (A cura di Microfinanza srl.).

WP 8 – Investment

Partner responsabile: Comune di Bologna

Il WP 8 è dedicato agli interventi urbanistici ed edilizi. Il lavoro è stato affidato all'architetto Massimo Monaco, Progettista del Comune di Bologna, del Settore Lavori Pubblici, e Direttore dei lavori. Abbiamo lasciato a lui la descrizione del Progetto di cui è autore.

Il progetto architettonico di riqualificazione e rigenerazione dell'area, di ideazione del masterplan generale e di realizzazione dei nuovi edifici, nasce dalla volontà di riconversione della preesistente struttura socio-sanitaria di Villa Salus, in un centro di servizi per la comunità, per il benessere e l'integrazione,

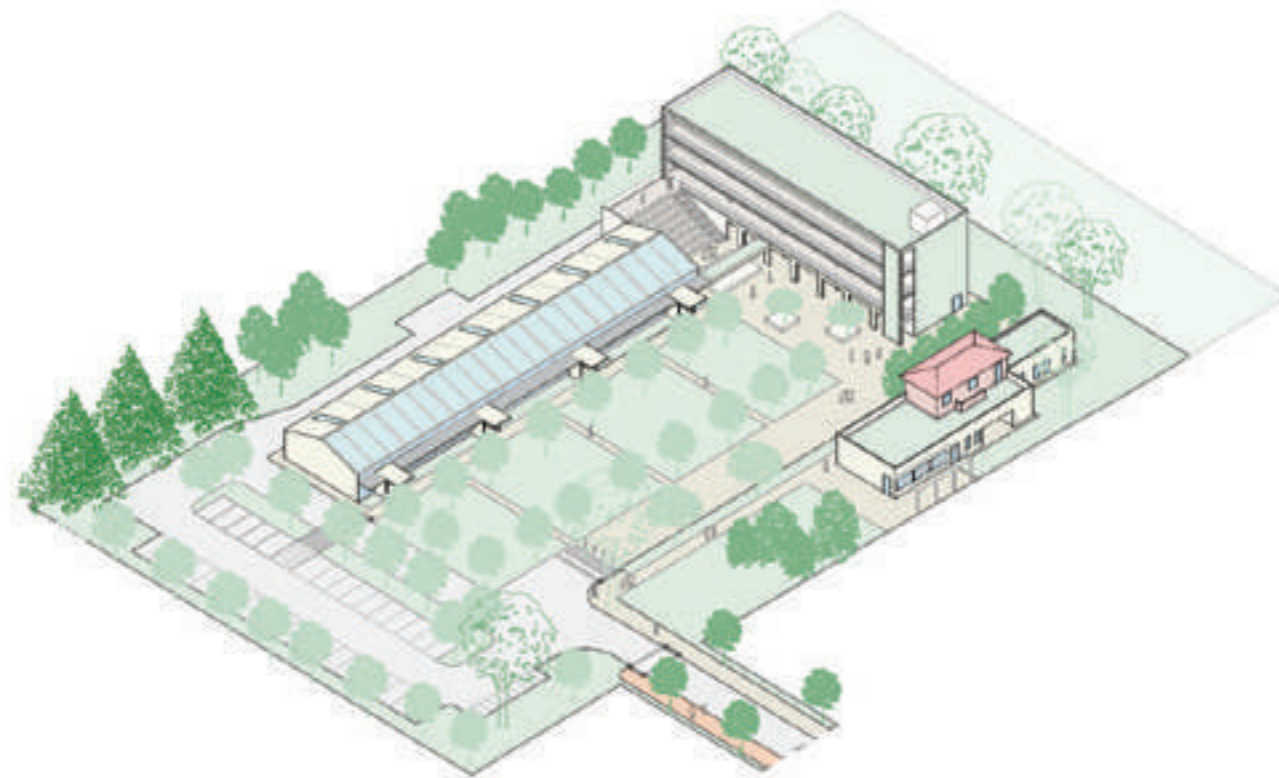
finalizzato a creare un nuovo spazio, sperimentale. Le azioni progettuali si sono sviluppate mediante un'attività di progettazione partecipata con il coinvolgimento eterogeneo di diversi attori e soggetti coinvolti per rendere l'area un luogo aperto, accogliente e connesso con il quartiere e la città: residenti, istituzioni, associazioni, stakeholders di livello cittadino, migranti, partners di progetto. Il concept progettuale dell'intervento di riqualificazione ha origine con la scelta di demolizione del fabbricato principale di Villa Salus, non adatto a soddisfare le esigenze di rigenerazione urbana dell'intera area ed ad ospitare le attività in progetto per molte ragioni: per la



Comune di Bologna

sua tipologia costruttiva multipiano e l'elevata volumetria e consistenza, ampiamente superiore alle esigenze progettuali; per l'impossibilità di un adeguamento sismico e energetico che avrebbe comportato elevatissimi costi; per il non interesse storico del fabbricato originario, soggetto nel primo dopoguerra a trasformazioni interne, ampliamenti, sopraelevazioni funzionali alle attività della struttura ospedaliera di Villa Salus, che hanno reso non riconoscibile l'edificio originario e dato luogo ad un esteso manufatto in cemento armato di circa 27.600 metri cubi di consistenza, a fronte degli 11.500 metri cubi sufficienti per la nuova destinazione d'uso. La creazione di una corte aperta centrale con gli edifici collocati perimetralmente per valorizzare i rapporti spaziali e visivi con l'intorno, privilegiando l'area centrale a verde di connessione, rappresenta l'idea centrale del progetto. La corte è il centro focale di tutte le attività che si svolgeranno nell'area: centro studi con sale lettura e spazi per il coworking,

residenze per l'accoglienza e per la transizione abitativa, laboratori d'arte, di teatro e artigianali, ristorazione multietnica, spazi verdi per l'architettura urbana e l'educazione, con orti didattici e produttivi. Il progetto si sviluppa con criteri di inserimento ambientale e paesaggistico degli edifici e delle attività, finalizzati al mantenimento delle caratteristiche del paesaggio rurale, della permeabilità dei suoli, alla riduzione dell'impatto sul microclima e sul sistema idrografico, al raggiungimento di elevate prestazioni energetiche delle strutture, a garantire l'adeguata accessibilità dell'area, all'utilizzo di strategie per il recupero dell'acqua piovana, all'utilizzo di tetti e facciate verdi, di schermature solari e azioni rivolte al risparmio energetico e all'accessibilità ai portatori di handicap. La riqualificazione, a seguito della demolizione, ha previsto la realizzazione degli interventi di ristrutturazione edilizia con recupero funzionale dell'edificio accessorio all'antica villa da destinare a centro studi con sala conferenze, spazi per coworking;



la realizzazione del nuovo edificio residenziale con 20 alloggi bilocali da 2-3 persone e trilocali da 4-5 persone e residenze per accoglienza dei giovani con 12 posti letto; la realizzazione, in questa prima fase, di strutture temporanee da destinare a laboratori e ristorazione in attesa della costruzione del nuovo edificio. Inoltre sono stati realizzati spazi all'aperto per l'incontro e la socializzazione, una piazza con un'arena sul fronte nord, aree a verde pubblico e per le attività ricreative, didattiche e produttive, percorsi di accesso pedonali, ciclabili e carrabili, parcheggi per auto, moto, e bici. L'edificio residenziale è stato costruito con principi di sostenibilità ambientale, di bioarchitettura, di riciclo dei materiali e di utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Realizzato con una struttura prefabbricata in legno costituita da pareti e solai in x-lam, di quattro piani fuori terra è rivestito con un cappotto termico con isolanti di natura minerale e naturale che garantiscono un'alta inerzia termica e un adeguato comfort climatico interno. Il fabbricato è stato

collocato lungo l'asse nord-sud, funzionale alla minimizzazione del rumore proveniente da nord lungo l'asse ferroviario e autostradale, con un'esposizione ad est e ovest degli alloggi, caratterizzati da logge su entrambi i fronti, per ottimizzare i fattori di illuminazione e ventilazione naturale dei locali, e la riduzione all'esposizione ai venti dominanti della zona. La tipologia a ballatoio dell'immobile ha percorsi orizzontali di distribuzione che ai piani secondo e terzo sono caratterizzati da ampi spazi di incontro e socializzazione. L'altezza del manufatto è stata contenuta sui 13 m. in un'ottica di rispetto delle imponenti alberature centenarie presenti nell'area; la sua forma a parallelepipedo consente la minimizzazione delle dispersioni energetiche invernali e dei carichi estivi. Ha una copertura piana con un manto a tetto verde estensivo, sul quale sono collocati un numero consistente di pannelli solari termici e fotovoltaici che unitamente a pompe di calore, al riscaldamento a pannelli radianti e unità di climatizzazione interna

contribuiscono al risparmio energetico e ad assicurare il comfort ottimale degli ambienti.

Analoghi principi di sostenibilità e bioarchitettura hanno caratterizzato l'intervento di recupero funzionale dell'edificio accessorio, con un progetto rivolto alla conservazione dei caratteri storico documentali del manufatto edilizio mediante il ripristino degli elementi di riconoscibilità del corpo centrale storico. La ristrutturazione edilizia con la conservazione sostanziale della sagoma planivolumetrica originaria ha previsto interventi di demolizione e ricostruzione delle ali laterali dell'immobile, la demolizione e ricostruzione dei solai e del coperto del corpo centrale, con una nuova distribuzione funzionale delle attività che si svolgeranno nell'immobile. Nella progettazione delle facciate è stata ricreata la simmetria delle aperture nel rispetto delle geometrie originarie. La struttura di copertura a falde è stata realizzata in legno, le murature, gli infissi, i sistemi di oscuramento, parte

delle pavimentazioni, realizzati in materiali caratteristici del luogo quali laterizi, legno, ceramica. L'esecuzione degli intonaci e della tinteggiatura è stata eseguita con materie e cromie omogenee al contesto caratteristico del paesaggio rurale.

Le sistemazioni esterne unitamente alla collocazione delle strutture temporanee per i laboratori, completano questa prima fase degli interventi e sono eseguite con materiali che si inseriscono nel contesto ambientale: aree verdi con nuovi impianti di alberi, arbusti, siepi rampicanti e sistemazioni a prato, pavimentazioni in cemento architettonico, calcestruzzo drenante, pietre naturali, arredi in legno e acciaio. La piazza e l'area sono caratterizzati da arredi e alberature, porta biciclette, percorsi pedonali. Il viale d'accesso connotato da un percorso centrale carrabile in beton-art con ai lati un percorso pedonale con panchine, pannelli illustrativi storici e delle attività presenti nell'area e una pista ciclabile, entrambi in calcestruzzo drenante per la tutela degli apparati radicali delle

alberature di grande rilevanza presenti lungo il percorso. Al fine di favorire la mobilità sostenibile nell'area sono state collocate colonnine di ricarica elettrica di bici e automobili. L'intervento si caratterizza inoltre per la tutela e conservazione degli alberi di "grande rilevanza" e di pregio vegetazionale, costituiti dal doppio filare di pini marittimi lungo il viale di ingresso all'area, da platani ultracentenari, querce, tilie, e cedri che caratterizzano l'intera area di Salus Space.

WP 9 – Closure and knowledge transfer

Partner responsabile: Comune di Bologna

L'ultimo pacchetto di lavoro include tutte le attività relative alla chiusura del progetto (finanziarie ed amministrative) e il trasferimento di conoscenze generate durante l'implementazione delle attività progettuali. In particolare, i partner hanno 3 mesi di tempo, dopo la fine del progetto, per rendicontare le spese sostenute, il rapporto narrativo e la richiesta finale di pagamento. Per le attività di trasferimento di conoscenze e competenze, il progetto ha a disposizione 12 mesi dopo la fine delle attività, al termine di questo periodo verrà prodotto un "Final qualitative report", che conterrà una raccolta delle conoscenze prodotte dal progetto e le buone pratiche che

consideriamo di poter esportare e vogliamo condividere con la comunità locale, nazionale ed internazionale. Inoltre, durante questi 12 mesi, sarà richiesta la partecipazione a conferenze nazionali ed internazionali per condividere l'esperienza e le conoscenze maturate durante l'attività progettuale, oltre ad esplorare la possibilità di trasferire le competenze acquisite ad altre città europee.



Comune di Bologna



Salus Space Work Packages

Managing complexity

The Salus Space project is highly complex requiring the partners to carry out numerous activities, following an intricately detailed project structure that was set out in the initial co-design phase.

The entire project is divided into Work Packages (WP) that contain the activities that serve a common goal.

There are nine work packages:

- WP 1 – Preparation
- WP 2 – Project management
- WP 3 – Communication
- WP 4 – Wellbeing
- WP 5 – Welfare
- WP 6 – Welcome

- WP 7 – Evaluation
- WP 8 – Investment
- WP 9 – Closure and knowledge transfer

Work Packages 1, 2, 3, 7 and 9 are horizontal packages and accompany the project throughout its duration. They support Work Packages 4, 5, 6 and 8, which are vertical packages that aim to respond to specific and more detailed needs. Despite this distinction the Salus Space packages are all strongly interconnected.



WP 1 – Preparation

Coordinating Partner: Municipality of Bologna



Comune di Bologna

Work Package Project Preparation shall include all activities, and related deliverables, needed for the definition and the design of the project proposal. This can include the different meetings with the participation of the wide stakeholders in order to define the main challenge to be addressed, to collect data and evidence of the local situation, to identify the main objectives, to define the different potential contributions and ultimately to codesign the project proposal and write the application. The preparation phase was very important for the Salus Space project, because the Municipality of Bologna decided to build the partnership by launching a public notice: the interested

parties presented their project idea and the contribution they could/ would bring and through participatory planning meetings, the project took its shape and the proposal was then drafted by the participating parties. As it turned out, this activity was fundamental for the continuation of the project. On one hand, it fostered a high degree of innovation for the proposal, as local actors proposed numerous innovative ideas. On the other hand, this method created an interwoven and collaborative partnership, despite the various difficulties encountered during the implementation phase. Innovation was a crucial point, both for the approval of the project and for

leveraging the “quality and quantity” of innovation available in the area. The call for proposals through public notice ensured content of the appropriate level, proof of which is the very approval of the project.

The fact that the project contained actions proposed by each partner, integrated and composed in a complex project structure, made it a truly shared project. The bottom-up approach has guaranteed strong cohesion within the consortium, which has collaborated intensely and positively. Together the Consortium has overcome the many difficulties encountered during the implementation phase.



WP 2 – Project management

Coordinating Partner: Municipality of Bologna

The activities developed under this Work Package aim to ensure a sound management and coordination of the project concerning both the overall project management and all aspects linked to the financial management. The Work Package also aims to organise the work between the partners involved by building a strong collaborative relationship.

The coordinator of WP 2 is the Municipality of Bologna, but all partners and in particular the WP leaders have contributed to the correct running of the project.

In the second work package, after defining the organization of responsibilities among the partners,

we worked to monitor the activities, developed the timeline and enforced it in compliance with the contract with the Permanent Secretariat of the UIA program. WP 2 also supervised the issuance of the required administrative and financial documents, presentation of the results of the various activities—through the project deliverables, management of the contract and the Partnership Agreement, monitoring of expenditure and reporting on the project budget.

The structure of WP 2 is very detailed in its responsibilities and is formed by: Steering Committee (SC), Project coordinator (PC), Management Team (MT), Promotion and Guarantee



Comune di Bologna

Committee (PGC), Local Stakeholders Group (LSG).

SC: it is the technical coordination body, where technical experts of each partner ensure the strategic and correct activities implementation, synergies with other initiatives, supporting its sustainability, scalability and transferability.

PC is responsible of the project and the sound running of the contract, is the contact person for the UIA Secretariat and ensures smooth and timely internal communication. It is in charge of sound financial management and monitoring. MT: made of project and financial managers of each partner, will regularly meet, to ensure an effective management and find shared solutions to any potential conflict.

PGC: composed of representatives of the wider local institutional stakeholders, will be regularly consulted, contributing to guarantee activities sustainability and feasibility. LSG will involve all stakeholders to ensure a wide participative approach and guarantee that the activities will

meet the needs of the target groups and -more in general- of the citizens. Within WP 2, the Municipality of Bologna has coordinated a series of activities and produced useful tools for managing the project.

From the outset, the Partnership Agreement was formalized the Partnership Agreement. It detailed the agreement between all partners, established the principles of project management, the rules of the partnership, and formalized mutual commitments. The agreeing partners collaborated on the drafting of the document that was subsequently signed by all, to seal the collaborative commitment.

The project includes an entire work package dedicated to communication (WP3), but WP 2 regulates the internal communication within the partnership. It sets out an internal use manual, to ensure effective but not overly abundant communication. A rather detailed Quality Plan was redacted to ensure that quality standards are met in project documents and products.

In addition, WP2 produced narrative and financial interim reports about project activity progress. Interim reports inform the funding body about the progress of the project and they are useful for coordinating activities and correcting any problems, delays, or deviations that come about.

One of the activities of WP 2 concerns the relationship of the project with the UIA Expert. This figure has the task of collaborating with the project, especially with regard to innovation and the identification and dissemination of good practices to the wider public, to policy-makers and to all concerned, even at the international level. The general management of the project involved managing both the partnership and the relationship with the Permanent Secretariat, the UIA Expert, the stakeholders and local actors. A complex project like Salus Space required rather firm management, but the excellent relationship among the actors of this ecosystem saw a spirit of overall collaboration. This allowed for smooth

sailing, even during the implementation phase of the project, and innovative and quality solutions were always applied to any problems or opportunities as they arose. The collaborative climate found in WP2 most certainly derived from the work done in WP1.

Within WP2, the participation of the Municipality of Bologna— together with some of the Salus Space partners—in other European projects (e.g. FoodE), as well as other funding requests, has matured, developing a synergy among funds wherever possible, which ensures the sustainability of Salus Space and its future development, in the wake of the achievements of the UIA project.



WP 3 – Communication

Coordinating Partner: Open Group



OPENGROUP

The Open Group cooperative was entrusted with the task of communicating the Salus Space project. The evolution of the project required adaptation to the changes and redefinition according to the needs that emerged during implementation. It was horizontal activity that accompanied the WPs throughout the implementation of the project. Two modalities were put in place at the same time: institutional/traditional (with the creation of a logo, a graphic design, a website, the production of videos, audio, flyers, leaflets, press releases in collaboration with the press office of the Municipality of Bologna) and participatory, built together with a group of citizens who—

while training—have contributed to the creation and updating of a blog and social channels, accompanied by Open Group professionals.

Different targets were addressed and informed about good practices: on the one hand, the citizens of the Savena District—who participated in the conception and development of the website—and the inhabitants of Bologna; and on the other the European institutions and the various EU Member countries. This innovative model of communication, which is both professional and participatory, will continue into the experimental phase, using the citizen-run editorial staff and the tools already in place (website and

social media).

The Salus Space project was being developed at a time when the issue of migrants arriving from the Mediterranean in Italy was at the center of political debate, causing a bitter polarization. Salus Space proposed an innovative practice for the reception of asylum seekers and refugees—a highly sensitive issue at the time—potentially raising concerns and fears among the citizens of the area. One of the central objectives of the communication of the project was therefore to make it a living reality and not only acceptable, but desirable; an opportunity for the community and for the entire city. For this reason, we chose the path of transparency, sharing a detailed account of the entire implementation process with citizens. That choice that has paid off, obtaining considerable attention from most of the citizens of the Savena area, who have shown in public meetings a desire to express their views, even critical ones, without prejudicial opposition and with a constructive spirit.

Communication activities began immediately and followed the project step by step, announcing the initiatives, describing the necessary changes, conducting interviews with the protagonists of the project, to whom even the most unsettling questions were addressed. And it was first of all the citizens, protagonists of the Participatory Drafting, who formulated them.

The first meetings, starting from the beginning of 2017, saw the participation of 12-15 citizens who were interested in the project. The meetings were held every 15 days or so until the pandemic exploded. Gradually, the objectives were better defined during the meetings: to volunteer their time and skills as editorial staff to prepare content for a blog (internal to the project website), a Facebook page, an Instagram profile and a Youtube channel. The editorial team produced and exchanged content and discussions on the nature of the project, in live meetings, via email and via phone. Everyone brought

their ideas, passions, knowledge and skills to the table. They worked together, discussing and finding solutions to conflict whenever it arose. Together, the group of citizens (composed of a fixed and very active core of 5-6 people plus sporadic other contributions) and Open Group communications professionals have relayed the evolution of the project but also informed local citizens, through hyperlocal journalism rooted in thorough knowledge of the project. In fact, the ideas were developed by editors who live in the area. The content was produced with interviews, photos and videos. Some topics: the feline colony of the neighborhood, local history and that of Villa Salus in particular, small active theatrical groups, the reading group, the volunteer association that provides free nursing care, memories related to the area. But the work of the editorial staff was not limited to posting online. The citizens' group followed and still closely follows the evolution of the project,

asking and expecting explanations. Through the interviews with the partners of the Salus Space project, the fruit of which are the in-depth blog posts, the citizens have asked for clarifications and posed problems, expressed doubts and reported fears collected from their neighbors. In this way they helped all the project partners to stay connected to the reality they are working in and to live with and manage the difficulties and critical points that emerge from the inhabitants themselves.

The participatory editorial staff has been a sort of litmus test of the mood of the local population. It interprets their communication and tries to answer the most urgent questions of those who gravitate around Salus Space. The group's citizen-participants are very active. They can be critical and proactive, with a knack for focusing in on what frightens and worries Salus Space people. And they get to the bottom of issues with vivid clarity. The project's communications activities were innovative not only because

citizens were involved in writing the blog, but also because of their focus on the process, which thanks to citizen involvement, was massive and transparent.

During the months of the Covid emergency, meetings were suspended, replaced by a few outdoor meetings so as to stay in contact. In this phase, Open Group professionals took care of updating social media. The work of the editorial staff will continue as soon as possible, and there will be a lot to tell: the story of Salus Space from its inauguration onwards.



WP 4 – Wellbeing

Coordinating Partner: Istituto Cooperativo per l'Innovazione ICIE



WP4 describes the idea behind Salus Space, focused as it is on people's well-being. Specifically, Salus Space translates the concept of "well-being" into concrete actions and a plan to transform a degraded area on the outskirts of the city into a new community; making it a pleasant, lively and attractive place, not only for asylum seekers but for the citizens of Bologna as a whole.

The term well-being here is intended as a holistic point of view, such as to reconcile physical and psychological, social and economic well-being, integrating them into an organic vision that intertwines individual and society in order to promote intercultural

and intergenerational relations, with reference to:

- Culture and society: following a scheme of inclusion that conceives each activity as a tool for mediation and interaction with the local community.
- Economy: generating job opportunities and programmes for the direct beneficiaries (migrants) and indirect beneficiaries (citizens and the local community), fostering complementary integration between profit-making activities and high value-creating initiatives.
- Environment: taking advantage of the natural landscape and the suburban location of the Villa.

The process of building a shared programme directly involved all members of the Partnership as well as—on some specific issues—representatives of groups future residents, citizens of the Savena neighbourhood and the main local stakeholders.

The project work aimed at translating the approved programmatic proposal into a form that could be shared, reformulating it as a masterplan that laid out the organization of functions, uses and mutual synergies in the space and in the physical context of the project site.

The process was co-designed within the partnership through a series of meetings attended by the 17 members of the partnership on a bi-weekly basis, coordinated by Istituto Cooperativo per l'Innovazione as WP Leader with the collaboration and scientific supervision of Ces.Co.Com Sociology Department of the University of Bologna.

The work sessions were run using consolidated co-design techniques such as: brainstorming, design

workshops, SWOT analysis, vision development.

The initial phase was implemented in order to find shared definitions of the “pillars” at the base of the project’s structure: environmental rehabilitation and social regeneration of the area, from January to October 2017.

For example, the hands-on laboratory themes included the construction of an “itinerary” to re-imagine and improve accessibility to the project area as well as its integration with the surrounding community; the creation of the area’s “core” activities, with crafts and artistic activities, examining the possible synergies with reception and training; (re)-construction of the grounds landscaping, through environmental regeneration and through urban horticulture/city farming.

These first laboratory sessions produced a conceptual and meta-design scheme of organization of functional areas and related relationships within Salus Space, defining five main areas - Temporary housing; Arts and crafts; Urban

horticulture; Welfare think tank and training. These areas were delineated and placed around the central courtyard.

In August 2017, the contributions of this phase of collective work were summarised and guidelines were written for the architectural and environmental redevelopment of the area.

A smaller and more focused sequence of meetings focused on Housing and Hospitality. Participation was limited to partners who are active in the fields of hospitality, residency, multi-cultural and inclusivity issues, as well as community building. The work of this group led to the drafting of a temporary residency program which defined types and community profile.

These documents constituted a finalised and shared meta-design plan for the implementation of the project by Municipality of Bologna technical staff.

In the same period, a document was written containing the initial Guidelines for the area’s social regeneration.

The co-design meetings continued with

the same frequency as the previous phase, now concentrating on the strategies and methods of governance and economic management of Salus Space for the first year of effective operation, and for the period following the end of community monitoring by Urban Innovative Actions. The contributions of this phase were collected and summarised in a document containing the guidelines for the governance of the project, edited by the Partner Ces.co.Com of the University of Bologna.

The phases of the project and results were documented and communicated to the residents of the Savena District and Bologna in periodic public meetings. These opportunities for discussion, together with project communications on the web and social platforms, allowed citizens to integrate the creative and design process of some of the functions of aggregation spaces with Salus Space and discuss the training and recreational activities offered by Salus Space.

A further segment of participatory

design coordinated by ICIE was carried out involving the members of the partnership engaged in the areas of Catering and Arts and Crafts. It set out guidelines for the preliminary design of the temporary structures needed due to the postponement of the construction site of the multipurpose building that would be the definitive home to such activities. At the end of May 2018, the final document containing the guidelines for the design of the temporary structures was concluded.

It was decided that in all phases and areas of intervention priority would be given to accessibility, usability, flexibility and reversibility, visual/ acoustic comfort, connection between private and common, distributive and open spaces.

Housing unit types and user profiles were studied by formulating some hypotheses of user categories: family unit/single-parent families/couples; and some unit types/sizes: two-room apartments for 2-3 people, three-rooms for 4-5 people.

Besides organising exhibitions to illustrate the project to citizens, the Work Package organised a regular cycle of conferences coordinated by the Institution for Social Inclusion as an introductory and integral part of the Salus Space Think Tank. Further, it organised training activities on agriculture and horticulture coordinated by Rescue-AB of the University of Bologna.

The Think Tank elaborates ideas for social innovation and intercultural welfare that, starting from this project, were developed in close collaboration with the University of Bologna, with particular reference to scientific coordinator DAMSLab Dipartimento delle Arti, providing some very important contributions for social research that were summarised in a final report.

WP 5 – Welfare

Coordinating Partner: Municipality of Bologna



Comune di Bologna

The Welfare package is the heart of the project. After the participatory planning phase, which allowed us to give Villa Salus a new identity, that embraced the concept of “Wellbeing”, it was essential to prepare the ground for change. So we decided to provide the necessary tools to the main recipients of the project (immigrants and refugees) so that they could be an active part of the change. The operative word is “training”. We must not confuse the term “Welfare” with “Welfare State”. This concept is very often reduced to socio-welfare interventions. We replaced this model with a new idea of Welfare that involves the entire population horizontally. We are well aware that true welfare can only derive from

the commitment of all citizens to build a more just and inclusive society. Today we speak of community or participatory welfare that, while generating services, also creates a sense of community, synergies and collaborations. We also talk about the welfare of potential in which administrators who give up expectations of top-down control, accept to work alongside the community to allow members to express their possibilities and potential freely and generate new creative solutions. In order to do this, it is necessary to learn new skills, and also bring out the skills that people already have, give them visibility and cultivate them so that, they build off each other, contaminate and develop,

favoring participatory and collaborative processes; in other words, encouraging the development of social capital. We also speak of intercultural welfare. The intention is to emphasize the importance of exchanges and contamination of differing experiences and cultures which has always had enormous value for society. Training was designed to create professional teams for the phase of management or, better said, co-management or collaborative management (Welcome). The training followed the areas that had previously been identified by the project: catering, management of green areas and gardening, crafts and artistic activities, building maintenance, housing and coworking. During the course of the project, specific training was added on agro-food processing, along the idea of improving economic sustainability and collaboration between the various economic activities that will arise in the Salus Space complex. More than 100 people were trained, mostly immigrants and refugees. The

training model that was applied across the board is hands-on; learning by doing. Students were given work experience, carried out in some cases through internships in companies or by working in real construction sites. This gave them the opportunity to handle real workplace difficulties; it motivated them to practice Italian language skills, familiarize with regulations, and educated them to respect the rules. For various reasons it is not feasible that all the people who received training will be hired or that they could contribute to operations. The overall project was quite long, it took almost 4 years to design and complete the urban intervention (WP8). Therefore, since the courses began, many people we have come to know by name, have undertaken other life projects. The main intention was, however, to provide them with a tool, even a small one, to support them in the path towards autonomy and activation of their plans. In the end, a smaller group remained connected to the project and to the city of Bologna. The professional teams will be made up of a limited number of highly

motivated people, who will collaborate with the future managing entity, using the skills they've learned. These skills can also be extended to the community, carrying out small jobs and possibly, developing projects with and for citizens. Finally, we considered it important that the Salus Space project contained a part of education to entrepreneurship, providing some basic skills, such as financial education, which are useful for professional growth regardless of the work path that one intends to follow. Accompaniment and individual tutoring are made available free of charge to the members of the teams, who can thus assess whether they have the interest and predisposition to undertake freelance work. In the experimental phase of management, one of the objectives is to foster real social enterprise start-ups, which can leverage new networks and collaborations with area organizations and businesses. This will give rise to a new vibrant social and economic context, in which social capital can fully express its potential. It is a starting point, not a point of arrival.

WP 6 – Welcome

Coordinating partner: ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna has the task of welcoming the Salus Space Community, involving all stakeholders in the four years of the project: public property, personal services, non-profit organisations and especially the beneficiaries themselves: encouraging their active participation. The partners of WP6 – individuals and organisations that deal with refugees, migrants and housing transition – began by analysing needs. They have noted how recently in Bologna the problem of housing mainly concerns migrant and refugee individuals and families who have already been received into the community but even when they have a job and enough income to pay a rent,

they cannot find housing. The real estate market in Bologna has been increasingly oriented towards offering tourist rentals, and discrimination of foreigners is not uncommon. Lack of housing is a major obstacle to true integration. So the community profile of Salus Space was designed with a strong emphasis on social mix; as a challenging community of Italians and migrants, students and workers, families and individuals, coming from different experiences but united by a strong desire to collaborate in a shared life experience; in a project that is open to the whole city. The choice of an experience of community life is not to be taken lightly. Even if for a limited period

of time, it requires awareness and above all curiosity, participation and motivation, all aspects that must be kept in mind when admitting members and “kept alive”, with well thought-out programmes and activities. In 2019, ASP launched the Community Laboratories, a space for discussion of key concepts and founding values for the community and about guidelines for managing relationships, both within Salus Space, and with citizens and associations in the area. The Workshops were designed and conducted by ASP Città di Bologna, together with the experts of Cidas and Società Dolce, and the programme included meetings open to citizens and special focus groups that involved more than 140 people, among which at least 45 refugees and migrants. The targeted focus groups were held in immigration reception areas - refugee centres, transitional housing – with conversations centring around the keywords integration, management, sustainability, values and community rules. Dialogue with those who have experienced community life brought

up issues related to the importance of internal organization, logistics, respect for others and spaces, commonly agreed-upon rules. There was no shortage of examples of conflict and difficulties, but many people of African origin brought concrete examples of shared decision-making and shared use of resources (“this is how we do it...”), highlighting the many practical aspects of daily life that make a difference, and how differing needs (of children and adults, young and old) must be discussed and negotiated. Public meetings open to the city called for discussion around various concepts advanced by the many people involved in the project. “Living together” was the theme of the meeting at Porto15 - the first public co-housing project in Italy, started by the Municipality of Bologna and ASP Città di Bologna - which was a very interesting exchange with those already experiencing life in a collaborative space. We exchanged views on the importance of setting up regular opportunities for sharing and discussion,

on different methodologies for making decisions together and on the most important challenges faced when sharing a home and life project. One meeting involved different faith communities of the city in dialogue on the theme of “religious pluralism”. There was an engaging discussion about religious symbols, different according to traditions and practices of faith, and interesting proposals emerged: a “quiet room”, shared spaces without predefined symbols, a calendar of holidays and religious celebrations open to all. We also met intercultural and third sector associations in a discussion on “Active Citizenship” that took place at the city’s intercultural center, Zonarelli Center. Through social gaming activities, we discussed “what is home” and ways to mediate conflicts. Finally, in December 2019 the Salus Space Community was presented to the city, in the hall of the Savena District before local administrators and many citizens. The Charter of Values and Rules of Coexistence documents, developed through the course of

community workshops were presented publicly. These materials were read, discussed and further elaborated on by discussion groups that were “mixed” in terms of age, affiliation, nationality and cultural background. The result (Charter of Values and Rules of Collaborative Coexistence, in the appendix) is made up of two static but dynamic documents, which can and should be updated regularly.

A good social balance among those who live, work or frequent the same context is fundamental to insuring everyone’s full involvement. Participation in terms of availability, commitment and talents—but also in economic terms—gives responsibility to those who progress from “service users” to become active citizens, called upon to share a pact of co-responsibility.

The great challenge of Salus Space is to move away from the logic of the reception center, rife with social fragility, making it a home for an active and collaborative community—not closed in on itself nor isolated—but open to the local citizenry, the city, in a dynamic of

networking. The intent is to transform migrant residents in protagonists, who can contribute to their own constructive environment.

Salus Space opens its doors to social innovation and accessibility, tearing down the barriers that prevent equal rights and equal opportunities, to

embrace diversity and dialogue for a new environment of widespread well-being. It is both challenge and commitment: to be part of the colourful mosaic that builds a more just and more supportive city; a city accessible to all, that anyone can call home.



WP 7 – Evaluation

Coordinating Partner: Istituto per la Ricerca Sociale IRS

WP7 activities were monitoring and evaluation of the Salus Space project, including an analysis for its social and economic sustainability. Given the innovative characteristics of the project, a coherent evaluation system was devised, which itself had strong experimental basis. The novelty is that in addition to the classic ongoing action of monitoring and evaluation that has accompanied the partnership throughout the process of implementation of the various activities, a parallel evaluation was laid out in the planning phase, carried out in collaboration with citizens interested in the development of the project. This plan came from the realisation that

humans are prone to evaluate. Everyone “evaluates” everything regardless of their competence in the object of evaluation, the methodologies and the analytical tools in place. Therefore, directly involving citizens in the evaluative exercise—after training—appeared to be a logical consequence of this realisation. The intention was not to create professional evaluators, but rather citizens who are more aware of the evaluative exercise that they would have performed anyway. If evaluative action is, by its very nature, innate and implicit, then it makes sense that it be explicit and regulated so it is as useful as possible. Therefore, an Integrated Evaluation



Group was set up including professional evaluators (IRS) and interested citizens, and the latter were trained in the basic methodologies and tools so they could perform a conscientious and—as far as possible—independent evaluation, albeit with the technical assistance of professional evaluators. The training course of the Integrated Evaluation Group focused on what it means to evaluate and how to build an evaluation process, examining the themes of data and information (fact vs. opinion, reliability, methods and tools for collection and processing, data interpretation) and experimenting empirically in the field, according to a process of gradual complexity. A few more facts about the group: it is made up of 44 people, about thirty of whom regularly follow all evaluation activities. There are 22 men and 22 women, 40 Italians and 4 refugees/asylum seekers. Of them, 33 are employed and 11 retired. The evaluation's objectives were: supporting the project, analysing the effectiveness and quality of the results, as well as the sustainability

of the services and products created. There were three dimensions: a self-evaluation (involving the 17 partners); a professional evaluation (conducted by IRS); and a non-professional evaluation with citizens, stakeholders, refugees and asylum seekers. The innovative element of this experiment is that participatory evaluation was not intended as tool for conflict management, rather, as an exercise of democracy and active involvement of citizens. It was communicated as an exercise of informal knowledge, as a request to people to influence the decision-making process; to take part in self-organized collective interests. The experimentation opened some interesting analysis on: the quality of a non-professional evaluation (they are not and will not be professionals); independence (sometimes it was difficult for citizens to separate the evaluation activities from those of the project itself); the ownership of collective representation (there were no specific criteria for selection and/or

delegation of the group). Problems that made it possible to outline the limits of actions and the roles were: the ownership and responsibility of the evaluation remains with the professionals (IRS), but the contribution of citizen evaluators becomes a privileged point of view in the evaluation design with respect to the other policy actors. The experiment was remarkably successful (no dropouts from the Integrated Evaluation Group, but constant additions, and citizens demonstrated great dedication and capacity for learning by understanding the responsibility connected with the evaluation exercise). This suggests that this process should be explored further. Not only that, but the experience so far has highlighted the demand for evaluative training as a tool for exercising a decision-making role (since I have the right to intervene, I have the right to be trained to do so in an informed manner). Citizen evaluators will also play a role in the experimentation phase, both in

the final evaluation of the project and in further development of the Salus Space experience. The health emergency has forced changes in terms of the evaluation tools used, but the work with citizen evaluators has not stopped. On the contrary, the state of emergency has confirmed the importance of a greater and more widespread ability of citizens to understand and evaluate data and information.

WP7 also included thoughts on the economic sustainability of Salus Space. Reflection has accompanied the entire project, with the goal of promoting links and synergies between the activities. Starting from the creation of a business model canvas, drawn up in a participatory manner, we gradually came to identify the key activities that will be the activities of Salus Space's first year, following the closure of the project. This path has not only

increased awareness of the project partners about the need to share a business culture, but it has also helped identify the main cost items and the activities that produce the greatest revenues and build a shared working tool that can monitor the challenges related to the economic and financial sustainability of Salus Space. (Curated by Microfinanza).



WP 8 – Investment

Coordinating Partner: Municipality of Bologna

WP 8 is dedicated to urban and construction interventions. The project was entrusted to the architect Massimo Monaco, Planner of the Municipality of Bologna, Public Works Sector, and Construction Manager.

The following is his description of the Project.

The architectural development and regeneration project of the Villa Salus area, including a general master plan and construction of the new buildings, were conceived to convert the previous social-health structure of Villa Salus into a community services centre, for welfare and cultural integration, aimed at creating a new experimental space for

hospitality, work, intercultural welfare, but also a place of collective well-being.

The project actions were developed through participatory planning that involved diverse actors in order to transform the area into an open, welcoming centre that is well connected to the local scenario and the city: residents, institutions, associations, city stakeholders, immigrants and project partners.

The design concept of the renovation project was launched following the decision to demolish the main building of Villa Salus, which wasn't suitable for hosting the facility's activities nor was it ideal for the needed urban regeneration of the entire area. Here's why: the

original building had several stories, with high volume rooms—much greater than needed by the project's requirements; it was impossible to make the necessary seismic and energy adaptations without incurring prohibitively high costs; the original building was not interesting from an historic point of view as it had been subjected to internal transformations after the First World War: extensions and elevations that were needed by the Villa Salus hospital structure at that time. These modifications effectively obscured the original blueprint and the resulting structure was a large reinforced concrete building of about 27,600 cubic meters, while just 11,500 cubic meters of surface area were needed for the new facility.

The main idea of the new project was a central open courtyard surrounded by buildings placed around the perimeter in order to enhance the spatial and visual connection to the surroundings, emphasising the central landscaped area. The courtyard is central to the activity areas: a study center with reading rooms and co-working

spaces, residences for the housing transition project, art, theatre and crafts workshops, a multi-ethnic restaurant, green spaces for urban architecture and education, with gardens used for both education and produce.

The project was developed with the criteria of environmental inclusion of buildings and activities, aimed at maintaining the characteristics of the rural landscape, the permeability of the soil, reducing the impact on the microclimate and the hydrographic system, optimising energy performance of the structures, adequate accessibility of the area, strategies for the recovery of rainwater, green roofs and facades, sunscreens, energy saving measures and accessibility for the disabled.

Following the demolition, the redevelopment project renovated a building that had been ancillary to the original structure, to be used as a study center with conference room, spaces for coworking; the construction of the new residential building with 20 two-room apartments for 2-3 people and three-room apartments for 4-5 people and

residences hosting young people with 12 beds each. Further, temporary structures were built to be used as laboratories and cafeteria while waiting for the construction of the new building. In addition, open spaces were designed for meeting and socialising, a courtyard with an arena on the north front, public green areas for recreational, educational and productive activities, pedestrian, cycle and vehicular access paths, parking for cars, motorcycles and bicycles.

The residential building was built with principles of environmental sustainability, bio-architecture, recycled materials and the use of renewable energy sources. It was built with a prefabricated wooden structure consisting of walls and floors in x-lam, four floors above ground. It is covered with a thermal insulation with mineral and natural insulators that provide a high thermal inertia and adequate climatic comfort inside. The building is situated along the north-south axis, in order to reduce the noise coming from the north along the railway and highway axis, with an east and west



Comune di Bologna

exposure of the housing; loggias on both facades optimize lighting and natural ventilation of the rooms, while the East/west exposure reduces the effect of the prevailing winds of the area. The gallery typology of the building has horizontal distribution paths that on the second and third floors are characterized by large meeting and socialisation spaces. The height of the building has been contained within 13m as a nod to the imposing, centuries-old trees in the area; its parallelepiped shape minimises winter heat loss and summer energy loads. It has a flat roof with an extensive green roof mantle, including a large number of solar thermal panels and photovoltaic panels that together with heat pumps, radiant panel heating and indoor air conditioning units provide energy savings and ensure optimal comfort inside the buildings. Similar principles of sustainability and bio-architecture characterized the functional recovery of the ancillary building, with a project aimed at preserving the historical characteristics

of the building through restoration of the key recognisable elements of the main part of the building. The building renovation substantially maintained the original blueprint outline throughout the demolition and subsequent reconstruction of the lateral wings of the building, the demolition and reconstruction of the floors and the roof of the main part of the building with a new functional distribution of the activities that will be housed there. The design of the facades recaptures the symmetry of windows and doors of the original geometry. The structure of the pitched roof is wood. Masonry, windows, shuttering systems, part of the flooring are constructed in materials that are typically used in the area such as brick, wood, ceramic tile. The external plaster covering and paint were applied using materials and colours that call to mind the surrounding rural landscape. The outside finishings together with the location of temporary structures for laboratories, complete this first phase of interventions and use materials that fit into the environmental context:

green areas have been planted with new trees, shrubs, climbing hedges and landscaping, flooring in architectural concrete, draining concrete, natural stone, wood and steel lawn furnishings. The central courtyard and surrounding area are landscaped with furnishings and trees, bicycle racks and pedestrian paths. The access road is a central driveway in beton-art flanked by a sidewalk and benches, information panels with historical notes and activities and a bike path. The surfaces are made of draining cement to protect the root systems of the prestigious, imposing trees along the path. Electric charging points for bikes and cars are placed along the drive to promote sustainable mobility in the area. The intervention also has provisions for the protection and preservation of trees that are classified as having “great importance”, a double row of Mediterranean pines along the access drive, centuries-old birch, oaks, tiliacs, and cedars that are indigenous to the entire area of Salus Space.

WP 9 – Closure and knowledge transfer

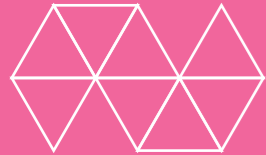
Coordinating Partner: Municipality of Bologna



Comune di Bologna

The last Work Package includes the activities related to the financial and administrative closure of the project and to the transfer of the knowledge generated during the project implementation. For the administrative closure, projects have 3 months after the official end date of the project to provide the PS with the required final administrative documents, more especially the final progress report, the audited expenditure and the final payment claim. For the Knowledge Transfer activities, projects have 12 months after the official end of the project to produce a final qualitative report that draws the main lessons learnt and captures the

main knowledge generated during the project implementation. During the 12 months, projects are also requested to participate in national/international conferences to share the main lessons learned and to explore the possibility to actively transfer the project to other cities across Europe.



Carta dei valori

Premessa

Salus Space è un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere, è un'area restituita alla città, a disposizione di tutti/e. Un luogo aperto al territorio con spazi verdi, laboratori artigianali e artistici, spazi di coworking e aree destinate ad attività ludiche e imprenditoriali, appartamenti per residenze collaborative temporanee e camere a locazione turistica. Salus Space è un modello innovativo di accoglienza, integrazione e intercultura, in cui gli abitanti sono attivamente coinvolti nella gestione dei servizi e nella cura degli spazi, in un'ottica di collaborazione e reciprocità.

Salus Space non è solo un luogo in cui "abitare" ma piuttosto un luogo in cui sviluppare un nuovo stile di vita fatto

di relazioni e partecipazione: promuove il coinvolgimento e la collaborazione tra la comunità di Salus (abitanti, lavoratori), la cittadinanza del quartiere e chiunque si interfacci e partecipi alla vita di Salus Space, articolata nelle sue diverse attività.

I principali obiettivi sono quelli di sviluppare il senso di appartenenza, migliorare le relazioni sociali ed interpersonali, valorizzare le capacità di ciascuno e promuovere modalità di decisione collettiva e di gestione degli spazi comuni e di servizi collaborativi. I valori che guidano ed ispirano il comportamento di tutti gli appartenenti alla comunità di Salus Space, richiedono dialogo e rispetto reciproco, mettono in gioco ciascuno, offrono ad ognuno opportunità di crescita

personale e professionale; esigono condivisione e senso di appartenenza ed esortano ad essere protagonisti del proprio futuro.

La consapevolezza che l'etica dei comportamenti è prioritaria su ogni altro interesse deve spingere ciascuno a contribuire alla convinta quotidiana attuazione di questi principi, favorendone la diffusione e la conoscenza sia all'interno sia all'esterno di Salus Space.

Principi ispiratori

Art 1. Accoglienza

Accogliere significa ricevere, e in particolare ricevere nella propria casa, ammettere nel proprio gruppo, temporaneamente o stabilmente; soprattutto con riguardo al modo, al

sentimento, alle manifestazioni con cui si riceve.

Salus Space è una comunità aperta e inclusiva, per chiunque voglia mettersi in gioco. Nel rispetto dell'Art. 3 della Costituzione Italiana, la comunità di Salus Space si ispira al principio di uguaglianza dei diritti dei cittadini. Ciascuno ha uguale diritto all'interno di Salus Space, nel rispetto delle disposizioni che ne disciplinano la convivenza al suo interno. Non potrà essere compiuta alcuna distinzione per motivi riguardanti origini, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni politiche, abilità o questioni di salute.

Salus Space è una comunità aperta e inclusiva: al confronto interno ed esterno, al dialogo, al rifiuto di ogni discriminazione.

Art 2. Rispetto

Rispetto è il sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità e la personalità stessa di qualcuno, e quindi ad astenersi da ogni manifestazione che possa offenderli.

La comunità di Salus Space rispetta le differenze considerando le diversità uno stimolo per la crescita e il miglioramento. La persona rappresenta il centro di ogni attività, nel pieno rispetto della sua dignità, qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, economiche, culturali o sociali. Cortesia, educazione, rispetto e disponibilità sono valori necessari per l'instaurazione delle relazioni all'interno della Comunità. Non è ammessa violenza fisica né verbale, offese o pregiudizi. Il rispetto delle persone e degli spazi, sia comuni che privati, deve risultare una pratica quotidiana.

Art 3. Partecipazione attiva

Partecipazione è prendere parte a una forma qualsiasi di attività, sia semplicemente con la propria presenza, con la propria adesione, con un interessamento diretto, sia con un effettivo contributo al compiersi dell'attività stessa. Ciascuno è tenuto a dedicare parte per proprio tempo libero allo sviluppo del progetto in generale e alla gestione degli spazi e

delle attività in particolare, nel rispetto degli interessi e della predisposizione di ciascuno.

La partecipazione è parte integrante del progetto Salus Space quale garanzia di una migliore integrazione e collaborazione all'interno della Comunità stessa.

La partecipazione attiva va intesa sia come partecipazione alle attività svolte all'interno di Salus Space in un'ottica di integrazione e collaborazione con gli altri componenti della Comunità promuovendo e valorizzando il contributo ideale ed operativo di ogni aderente, sia come capacità di coinvolgere e formare nuove presenze. La formazione, infatti, accompagna l'intero percorso di comunità e ne sostiene costantemente l'azione, aiutando i singoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti e competenze specifiche spendibili all'interno ed all'esterno di Salus Space. Tutti/e sono chiamati a facilitare la più ampia partecipazione, anche attraverso proposte concrete di gestione dei tempi e degli spazi.

Art 4. Solidarietà e mutuo aiuto

Solidarietà su un piano etico e sociale è il rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività nel sentimento di appartenenza alla società e nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità.

Educazione, calore umano, accoglienza, rispetto, dignità e disponibilità sono considerati alcuni degli aspetti più qualificanti ed irrinunciabili di ogni attività realizzata all'interno di Salus Space, così come la cura e l'attenzione alle necessità e ai desideri degli altri e verso gli spazi e i beni comuni. Le decisioni prese insieme vengono messe in pratica con la collaborazione e l'impegno di tutti, ogni attività all'interno di Salus Space deve essere realizzata sulla base della collaborazione e dell'interazione.

Art 5. Pluralismo: cultura delle differenze

L'intercultura innesca un processo di estensione dei confini della democrazia attraverso una cultura

della partecipazione basata sul riconoscimento delle differenze.

L'intercultura ha bisogno della mediazione socio-culturale che è innanzi tutto una strategia di parificazione di opportunità con lo scopo di ricostruire reti sociali, creare nuove competenze e riconoscere gli aspetti legati ai vissuti culturali e religiosi. Una società plurale è una società in cui gli individui convivono nella tolleranza reciproca ma mantenendo ciascuno le proprie tradizioni e identità. Salus Space si propone come spazio plurale ed interculturale, in cui diverse identità, culture e tradizioni convivono in modo pacifico in un'ottica collaborativa e reciproco arricchimento.

Art 6. Sostenibilità

Salus Space nasce come progetto innovativo, una sfida sulla quale la Comunità Europea ha investito. Pertanto, i principi dell'innovazione per la sostenibilità economica, sociale ed ambientale orientati al lungo periodo rappresentano una leva permanente di

accrescimento del progetto stesso e della Comunità.

Salus Space si impegna ad impiegare le risorse disponibili in modo razionale ed oculato al fine di produrre i massimi risultati possibili, in termini di benessere degli abitanti in relazione alle attività realizzate, ottimizzando le risorse disponibili. Salus Space si impegna ad implementare una strategia di gestione mirata alla riduzione progressiva dei rifiuti ('rifiuti zero') in un'ottica di riutilizzo e riciclo degli stessi, con l'obiettivo di evitare gli sprechi e minimizzare la produzione di rifiuti. L'innovazione per la sostenibilità si esprime in termini di ideazione ed implementazione di un processo di miglioramento continuo condiviso. La Comunità è impegnata nella costituzione di un gruppo attento alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale del progetto stesso. È, inoltre, consapevole di rappresentare un gruppo che richiede responsabilità, comunicazione e capacità di innovazione verso gli altri abitanti, la comunità, l'economia e l'ambiente.

Regole della convivenza collaborativa

Disposizioni finali

La Carta dei Valori è parte integrante del Regolamento di Salus Space, è vincolante ed impegnativa per tutta la Comunità: abitanti, lavoratori, collaboratori, “vicini di casa” e chiunque vorrà partecipare con idee, osservazioni e proposte.

La Carta dei Valori nasce da un percorso partecipativo che ha coinvolto, con incontri pubblici e focus group mirati, i cittadini e i destinatari del progetto in una elaborazione condivisa su valori, spazi e regole di convivenza. Nasce da un progetto sperimentale ed innovativo, quindi non è un documento statico ma dinamico che potrà/dovrà essere aggiornato.

Premessa

Il presente documento disciplina l'organizzazione e la gestione di Salus Space il cui obiettivo, come esplicitato nella Carta dei Valori, è sviluppare il senso di appartenenza, migliorare le relazioni sociali ed interpersonali, valorizzare le capacità di ciascuno/a e promuovere modalità di decisione collettiva e di gestione degli spazi comuni e di servizi collaborativi.

Parte Prima

Disposizioni generali

Capo 1-Composizione dello spazio

Art 1. Disposizioni Generali

1.1 Le presenti Regole della convivenza collaborativa disciplinano i rapporti all'interno dello spazio denominato

Salus Space sito in via Malvezza 2/2, nel Quartiere Savena a Bologna.

- 1.2 Ciascun abitante, assieme al presente documento si impegna a sottoscrivere la Carta dei Valori, ossia il documento contenente i principi e i valori fondanti e vincolanti per tutta la comunità di Salus Space.
- 1.3 Ciascun abitante si obbliga ad osservare le norme ed i principi contenuti all'interno della Carta dei Valori e delle Regole della convivenza collaborativa.

Art 2. Descrizione dello spazio

Salus Space è composto da:

- Edificio residenziale
- 20 appartamenti destinati ad uso abitativo privato (10 bilocali e 10

- trilocali)
- struttura ricettiva con n. 12 posti letto a locazione turistica breve
- locali di servizio e spazi di distribuzione in comune

Palazzina Centro Studi

- sala congressi/polivalente
- spazio di coworking
- portierato sociale (infopoint + Angolo della Storia)
- due locali ad uso ufficio
- servizi igienici a disposizione dei locali
- terrazza praticabile

Edifici temporanei

- laboratorio artigianale/artistico
 - spazio per attività teatrali
 - bar/punto ristoro e servizi
- Spazi verdi
- orti didattici e produttivi
 - area verde centrale

Capo 2-Gli attori della Comunità Salus Space

Art 3. Definizioni

Si introducono le seguenti definizioni:

3.1 *Comunità*: è l'insieme dei coabitanti,

turisti, artisti, professionisti, lavoratori, cittadini che collaborano e contribuiscono allo sviluppo del progetto, condividendone i valori reggenti.

3.2 *Spazi Comuni*: luoghi, all'interno di Salus Space, diversi dall'abitazione privata

3.3 *Coabitanti*: chiunque abbia dimora all'interno di uno degli appartamenti di Salus Space. Il coabitante di Salus Space è colui o colei che condivide spazi, idee, attività e relazioni con l'obiettivo di contribuire alla creazione di uno spazio sostenibile ed aperto.

3.4 *Lavoratori/Lavoratrici*: i professionisti che svolgono la propria attività lavorativa all'interno di uno dei servizi di Salus Space

3.5 *Cittadini attivi*: cittadini/e che gravitano intorno a Salus, partecipando e sostenendo il progetto.

Capo 3-Regole generali per la Comunità di Salus Space

Art 4. Principi fondamentali

4.1 Salus Space è un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere aperto a tutti/e, è un'area restituita alla città, a disposizione di tutti/e nel quale ogni visitatore è il benvenuto.

4.2 La Comunità di Salus Space deve rispettarne i valori fondamentali enunciati nella Carta dei Valori nonché attenersi alle norme indicate nella presente sezione delle Regole della convivenza collaborativa

4.3 La Comunità di Salus Space è aperta, solidale, pacifica e inclusiva.

Art 5. Spazi comuni

5.1 Gli Spazi comuni di Salus Space sono a disposizione della Comunità e come tale chiunque è tenuto a rispettarlo e a farne un uso consono.

5.2 Chiunque utilizzi gli spazi di Salus Space (ivi comprese le aree verdi) è tenuto a mantenere un comportamento consono ed evitare di produrre danni agli spazi e alle strutture.

5.3 Chiunque è tenuto a mantenere

puliti gli spazi e gettare i rifiuti negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

5.4 Chiunque utilizzi o si serva a qualsiasi titolo di uno degli spazi di Salus, dopo l'utilizzo è tenuto a liberarlo da eventuali allestimenti, attrezzature e addobbi per renderlo fruibile al prossimo.

Parte Seconda Organizzazione e gestione

Capo 1-Governo di Salus Space e Gestione Collaborativa - Partecipazione

Art 6. Premessa

La gestione ed il governo di Salus Space sono guidati dai principi di collaborazione e responsabilità sociale. La Comunità di Salus Space è implicata nei processi decisionali a diversi livelli per promuovere quel processo di collaborazione continua che sta alla base del progetto stesso.

Art 7. Organo di coordinamento generale

Al fine di garantire i processi sopracitati

si istituisce un organo generale di coordinamento che riunisce i rappresentanti di tutti gli attori che compongono la comunità di Salus Space, denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio.

Art 8. Assemblea degli abitanti

È formata da tutti gli abitanti che abbiano raggiunto la maggiore età senza alcuna distinzione né esclusione. L'assemblea è l'organo deliberante di Salus Space e si occupa di:

- Gestione degli spazi comuni
- Eventuali acquisti/gestione fondo cassa comune
- Promozione di proposte per eventi e spazi comuni
- Delibera la modifica di punti delle Regole della convivenza collaborativa
- Nomina i rappresentanti degli abitanti

Art 9. Rappresentanti degli abitanti

I rappresentati degli abitanti hanno il compito di rappresentare i coabitanti di Salus Space all'esterno e nei rapporti

con il Quartiere e gli organi istituzionali. I rappresentanti degli abitanti sono nominati dall'Assemblea e restano in carica un anno. Sono un gruppo di massimo tre persone attivamente collaboranti tra di loro e che devono essere individuati all'interno dell'Assemblea.

Capo 2-Norme per i coabitanti

Art 10. Coabitazione

Secondo la definizione ex art. 6.3 del presente documento, il/la coabitante di Salus Space è colui o colei che dimora in uno degli appartamenti dello spazio, e come tale è vincolato al rispetto di specifiche norme di comportamento.

Art 11. Partecipazione

- 11.1 Ogni coabitante si impegna a seconda delle proprie capacità e risorse personali a partecipare alle attività esistenti all'interno del progetto Salus Space.
- 11.2 Ogni abitante è libero di scegliere l'attività che più preferisce e

dedicarle il tempo che ritiene congruo in considerazione dei propri impegni personali, familiari e professionali.

- 11.3 Per partecipazione si intende anche aderire ai momenti di confronto e conoscenza con gli altri abitanti di Salus Space.

Art 12. Destinazione d'uso

Le unità immobiliari private hanno come unica ed immodificabile destinazione d'uso quella ad abitazione civile.

Art 13. Regole di buon vicinato

Ciascun coabitante, all'interno della propria unità immobiliare è tenuto ad evitare di produrre rumori, esalazioni che possono molestare gli altri coabitanti o terzi, soprattutto negli orari dedicati al riposo.

Art 14. Uso corretto degli impianti

Ciascun coabitante è tenuto a rispettare e a mantenere in buono stato tutti gli impianti interni alla propria abitazione.

Art 15. Responsabilità

Ogni coabitante è responsabile dei propri figli, ospiti, animali.

Art 16. Rispetto per l'ambiente

- 16.1 Ogni coabitante è tenuto a differenziare i rifiuti e a stocarli nell'area dedicata, aderendo alla strategia di gestione dei rifiuti ('rifiuti zero') in un'ottica di riutilizzo e riciclo degli stessi, con l'obiettivo di evitare gli sprechi e minimizzare la produzione di rifiuti.
- 16.2 Ogni coabitante è tenuto a limitare in modo consapevole i propri consumi di acqua e luce.
- 16.3 Ogni abitante è tenuto a mantenere pulito il giardino e il parco, occupandosi di gettare i rifiuti (ivi inclusi gli escrementi dei propri animali) negli appositi contenitori.

Art 17. Rispetto degli spazi comuni

- 17.1 Ciascun coabitante è tenuto a rispettare e a mantenere in buono stato le aree comuni: in nessun caso il coabitante potrà rinunciarvi

o sottrarsi alle responsabilità e oneri di conservazione.

- 17.2 Ogni fruitore degli spazi, dopo aver usato una delle sale adibite ad uso comune, dovrà liberarla da eventuali allestimenti, oggetti e apparecchiature utilizzate.

Disposizioni finali

Come la Carta dei Valori, le Regole della convivenza collaborativa sono un documento partecipato e dinamico che dunque potrà essere modificato nel tempo, fatta eccezione per i principi fondanti la Comunità di Salus Space.



Appendix

Charter of values

Vision and Mission

Salus Space is a hospitality, work, intercultural welfare and wellness centre. It is an area that has been given back to the city and is available to all. It's open to the community with its green spaces, arts and crafts workshops, co-working spaces and areas for recreational and entrepreneurial activities, apartments for temporary collaborative residences and rooms for tourist rental. Salus Space is an innovative model of hospitality, integration and intercultural exchange, whose residents are actively involved in the management of services and care of the shared spaces, in a general air of collaboration and reciprocity.

Salus Space is not just a place to “live

in” but a place for developing a new lifestyle made of relationships and participation: it promotes community involvement and collaboration between Salus people (residents, workers), local citizens and anyone who comes in contact with and participates in the many activities of Salus Space. The main objectives are to develop a sense of belonging, improve social and interpersonal relationships, complement one another's' skills and promote collective decision-making, management of common spaces and collaborative services.

The values that guide and inspire the members of the Salus Space community require dialogue and mutual respect and demand full participation. They offer everyone opportunities

for personal and professional growth, require sharing and a sense of belonging and urge members to be designers of their own future. The awareness that ethical behavior takes priority over any other interest must drive each member to implement these principles daily and wholeheartedly, promoting and sharing the knowledge and best practices both inside and outside Salus Space.

Guiding principles

Art 1. Hospitality

To welcome means to receive, and in particular to receive in one's own home, to admit into one's own group, temporarily or permanently; paying special attention to the way, the sentiment, the outward perception of

how we welcome others.

Salus space is an open and inclusive community, for anyone who wants to get involved. Likening to Article 3 of the Italian Constitution, the Salus Space community is inspired by the principle of equal rights for all. Everyone has equal rights within Salus Space, as long as they live by the rules that govern it. No exceptions to this can be made for reasons of origin, color, sex, sexual orientation, language, religion, political opinion, ability or health issues.

Salus Space is an open and inclusive community: open to internal and external dialogue, and rejects any form of discrimination.

Art 2. Respect

Respect is that sentiment that leads to a recognition of the rights, decorum, dignity and personality of each individual person, and it sparks a desire to avoid any behavior that may offend others.

The Salus Space community respects differences, considering them a stimulus for growth and improvement.

The individual is at the center of every activity, with full respect for his/her dignity, whatever their physical or mental, economic, cultural or social condition might be. Courtesy, respect and availability are necessary values for the establishment of relationships within the Community. Physical or verbal violence, insults or prejudice are not allowed. Respect for people and spaces, both common and private, must be a daily practice.

Art 3. Involvement

Participation means taking part in any form of activity, whether simply by being present, by adhering, by taking direct interest, or by contributing to the activity itself. Each person is required to devote part of his or her free time to the development of the project in general and to the management of spaces and activities in particular, according to the interest and abilities of each person.

Participation is an integral part of the Salus Space project as a guarantee of better integration and collaboration

within the Community itself.

Active participation is intended as participation in the activities carried out within Salus Space with a view to integration and collaboration with the other components of the Community, promoting and enhancing the ideal and operational contribution of each member. It includes involving and training new members. As a matter of fact, training is woven throughout every aspect of community life and supports each action, helping individuals develop and understand their own motivation, learning tools and specific skills that can be used inside and outside Salus Space. Everyone is called upon to facilitate the widest participation through concrete proposals for the management of time and space, among other things.

Art 4. Solidarity and mutual aid

On an ethical and social level, solidarity is the fellowship and mutual support that connects individual members of a community together in a sense of belonging to the group, with an

awareness of common interests and common goals.

Education, affection, hospitality, respect, dignity and availability are considered some of the most qualifying and indispensable aspects of each activity carried out within Salus Space, as well as care and attention to the needs and desires of others and to common spaces and things.

Shared decisions are put into practice with the collaboration and commitment of all; each activity within Salus Space must be carried out collaboratively and interactively.

Art 5. Pluralism and culture of differences

Interculturism triggers an extension of the limits of democracy through a culture of participation based on the recognition of differences. Interculturism demands socio-cultural mediation, which is first and foremost a strategy of equalizing opportunities with the aim of rebuilding social networks, creating new skills and recognizing the value of differing

cultural and religious experiences.

In a pluralistic society, individuals live together in mutual tolerance while maintaining their traditions and identity. Salus Space is designed to be a pluralistic and intercultural space, where different identities, cultures and traditions coexist peacefully in a collaborative and mutually enriching perspective.

Art 6. Sustainability

Salus Space originated as an innovative project, a challenge the European community invested in. Therefore, the principles of innovation for economic, social and environmental sustainability in the long term represent permanent levers of growth of the project and of the Community it has created.

Salus Space is committed to using the available resources with rationality and prudence in order to produce the best possible results, measured in terms of well-being of residents as they participate in the activities, while optimizing the available resources. Salus Space is committed to

implementing a management strategy that progressively reduces waste ('zero waste') with an intention to reuse and recycle, avoiding waste and minimizing the production of waste.

Innovation for sustainability is expressed in terms of design and implementation of a shared continuous process of improvement. The Community is committed to creating a group of people who are intentionally attentive to the economic, social and environmental sustainability of the project itself. This group is aware their role requires responsibility, communication and capacity for innovation towards other inhabitants, the community, the economy and the environment.

Final provisions

The Charter of Values is an integral part of the Salus Space Regulations, it is a binding commitment for the entire community: inhabitants, workers, collaborators, "neighbors" and anyone who wishes to participate with ideas, observations and proposals.

Rules of collaborative cohabitation

The Charter of Values is the result of a participatory process that has involved—through public meetings and targeted focus groups—citizens and recipients of the project in a shared development of values, spaces and rules of coexistence. It was generated by an experimental and innovative project, so it is not static but a dynamic document that can and must be kept up to date.

Preface

This document regulates the organization and management of Salus Space whose objective, as explained in the Charter of Values, is to develop a sense of belonging, improve social and interpersonal relationships, complement one another's skills and promote collective decision-making, management of common spaces and collaborative services.

Part One

General provisions

Chapter 1 - Composition of the spaces

Art 1. General Provisions

- 1.1. These rules of collaborative cohabitation govern the relationships within the space

called Salus Space located in via Malvezza 2/2, in the Savena District of Bologna.

- 1.2 Each resident, together with this document, agrees to sign the Charter of Values, i.e., the document containing the founding principles and values that are binding for the entire Salus Space Community.
- 1.3 Each inhabitant is obliged to observe the rules and principles contained in the Charter of Values and in the Rules of Collaborative Cohabitation.

Art 2. Description of the space

Salus Space is composed of:

- Residential building
- 20 apartments for private residential use (10 two-room and 10 three-room

- apartments)
- Hospitality facility with n. 12 beds for short term tourist rental
- common service rooms and distribution spaces

Study Centre building

- congress hall/commons hall
- coworking space
- concierge (infopoint + history corner)
- two rooms for office use
- restrooms
- usable terrace

Temporary buildings

- arts and crafts workshop
- space for theatrical activities
- café/restaurant and services

Green spaces

- educational and produce gardens
- central green area

Chapter 2 – Roles of the Salus Space Community

Art 3. Definitions

The following definitions are introduced:

- 3.1 Community: is the set of

cohabitants, tourists, artists, professionals, workers, citizens who collaborate and contribute to the development of the project, sharing its governing values.

3.2 Common spaces: places, within Salus Space, other than the private homes.

3.3 Co-inhabitants: anyone who lives in one of the Salus Space apartments. The co-inhabitant of Salus Space is the person who shares spaces, ideas, activities and relationships with the aim of contributing to the creation of a sustainable and open community.

3.4 Workers: professionals who carry out their work within one of the Salus Space services

3.5 Active Citizens: citizens who gravitate around Salus Space, participating in and supporting the project.

Chapter 3 - General Rules for the Salus Space Community

Art 4. Fundamental principles

4.1 Salus Space is a center of

hospitality, work, intercultural welfare and well-being open to all; it is an area returned to the city, available to all, where every visitor is welcome.

4.2 The Community of Salus Space must respect the fundamental values set forth in the Charter of Values as well as abide by the norms indicated in this section of the Rules of collaborative cohabitation.

4.3 The Salus Space Community is open, supportive, peaceful and inclusive.

Art 5. Common spaces

5.1 The common spaces of Salus Space are at the disposal of the Community and as such, everyone must treat them with respect and make a proper use of them.

5.2 Anyone who uses or enjoys the spaces of Salus Space (including green areas) is required to exhibit proper behavior and avoid damaging spaces and structures.

5.3 Everyone must keep spaces clean and to throw waste in the

appropriate containers for recycling.
5.4 Anyone who makes use of one of the spaces of Salus Space, once finished is required to free them of any structures, equipment and decorations so they're available to use by others.

Part Two Organization and management Chapter 1 - Governance of Salus Space and Collaborative Management - Participation

Art 6. Premise
The management and governance of Salus Space are guided by the principles of collaboration and social responsibility.
Salus Space community members are involved in the decision-making processes at different levels to promote continuous collaboration that is at the basis of the project itself.

Art 7. General Coordination Body
In order to guarantee the above mentioned processes, a general

coordination body is established that brings together representatives of each of the groups that make up the Salus Space Community, called the Steering and Monitoring Committee.

Art 8. Residents Assembly
It is formed by all residents who are legally-aged adults without any distinction or exclusion.
The assembly is the deliberative body of Salus Space and deals with:
- Management of common spaces
- Possible purchases/management of the common cash fund
- Promotion of proposals for events and common spaces
- Deliberating the modification of the Rules of collaborative cohabitations
- Appointing the representatives of the participants

Art 9. Representatives of the participants
The representatives of the participants have the task to represent the residents and users of Salus Space off-facility and in managing relations with the

District and institutional bodies.
The representatives of the participants are appointed by the Assembly and remain in office for one year. They are a group of a maximum three people who actively collaborate with each other and who must be appointed within the Assembly.

Chapter 2 - Rules for residents

Art 10. Cohabitation
According to the definition given in art. 6.3 of the present document, a resident of Salus Space is a person who lives in one of the apartments of the space, and as such is bound to respect specific rules of behavior regulated by Part Five of this document.

Art 11. Participation
11.1 Each co-inhabitant is committed, according to his or her personal abilities and resources, to participate in the activities within the Salus project.
11.2 Each resident is free to choose the

activity(ies) he/she prefers and to devote to it the time he/she deems appropriate in consideration of his/her personal, family and professional commitments.
11.3 Participation also means adherence to the moments of dialogue and knowledge-sharing with the other residents of Salus Space.

Art 12. Usage of the accommodations
The private living units have as their only and immutable use that of a civil dwelling.

Art 13. Rules for good neighbours
Each resident, within their own living unit, agrees to avoid making noises or odours that might disturb other residents or third parties, especially during times normally dedicated to rest.

Art 14. Correct use of facilities
Each resident agrees to respect and maintain in good condition everything contained in his/her living unit.

Art 15. Responsibility
Each resident is responsible for his/her children, guests and pets.

Art 16. Respect for the environment
16.1 Each resident agrees to differentiate waste and store it in the dedicated area, adhering to the waste management strategy ('zero waste') with the objective of reusing and recycling while minimizing waste production.

16.2 Each resident is obliged to consciously limit his/her consumption of water and electricity.

16.3 Each resident agrees to maintain the garden and park clean, taking care to throw rubbish (including animal droppings) in the appropriate containers.

Art 17. Respect for Common Spaces
17.1 Each resident shall respect and maintain the common areas in a good state: the co-habitant shall not refuse or avoid the

responsibilities and duties of conservation.
17.2 Each user of the Salus Spaces, after having used one of the rooms used for common use, shall free it from any furnishings, objects and equipment used.

Final provisions
Like the Charter of Values, the Rules of Collaborative Cohabitation are a participatory and dynamic document that can therefore be modified over time, with the exception of the founding principles of the Salus Space Community.

Crediti / Credits

Publicazione a cura di: / Edited by:

Lucia Manassi, Open Group

Testi: / Written by

Inti Bertocchi, Dino Cocchianella, Manuela Marsano, Massimo Monaco
(Comune di Bologna)

Valerio Nannini, Nicola Silingardi (ICIE Istituto Cooperative per l'Innovazione)

Luana Redalié (ASP Città di Bologna)

Daniela Oliva (Irs Istituto per la Ricerca Sociale)

Katia Raguzzoni (Microfinanza)

Fotografie: / Photographs:

Michele Lapini

Elio Tedeschi

Redazione Salus Space

Progettazione grafica: / Graphic design and layout:

Riccardo Mazzoli – Be Open

Traduzione: / Translations:

Lisa Marie Gelhaus

Susan Zuckerman

Stampa: / Print:

S.O.S. Graphics srl.

Chi sono i partner / Who are partners

Capofila del progetto

S.A.L.U.S W SPACE è il **Comune**

di Bologna (Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti , Ufficio Relazioni Internazionali e Progetti, Edilizia e Patrimonio).

Project leader of

S.A.L.U.S W SPACE is Municipality of Bologna.

Partners

- ACLI Bologna
- Antoniano Onlus
- ASP Città di Bologna
- CIDAS Cooperativa Sociale
- Associazione Cantieri Meticci
- CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa
- CIOFS FP Emilia Romagna

- CSAPSA Cooperativa Sociale Onlus
- Eta Beta Cooperativa Sociale Onlus
- ICIE Istituto Cooperativo per l'Innovazione Società Cooperativa
- IRS Istituto per la ricerca sociale
- Microfinanza Srl
- Associazione Mondo Donna Onlus
- Open Group
- Società Dolce
- UNIBO–CES.CO.COM, UNIBO-Dipartimento di Scienze e Technologie Agro Alimentari

Institutional Guarantee Committee:

- Regione Emilia Romagna
- Prefettura di Bologna
- Città Metropolitana di Bologna
- Comune di Bologna
- Quartiere Savena

Local Stakeholders:

- Azienda USL di Bologna
- Caritas
- Confartigianato Bologna
- Confederazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil
- Unindustria Bologna
- CNA Bologna
- Legacoop Bologna
- Gestori e ospiti SPRAR e CAS Bologna
- Arcidiocesi di Bologna
- Comunità ebraica di Bologna
- Coordinamento islamico di Bologna
- UNHCR
- Fondazione Innovazione Urbana

www.saluspace.eu



EUROPEAN UNION
European Regional
Development Fund



Comune di Bologna



Innovazione civica
è Bologna

*Il progetto Salus Space è co-finanziato
dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
tramite l'iniziativa Azioni Urbane Innovative*